

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(Regolamento, art.5; O. M. 38 art.6)

Anno scolastico 2014-2015

CLASSE

5A CH

STUDENTI DELLA CLASSE**5ACH A.S. 2014-2015**

N	COGNOME	NOME
1.	BIDESE	STEFANO
2.	CAVINATO	GUGLIELMO
3.	DE MUNARI	NICOLA
4.	GROTTO	TOBIA
5.	LOTTO	LUCA
6.	MARIGO	JOEY
7.	ROSSATO	MARCO
8.	SENSI	PATRICK
9.	TAVERNA	CARLO
10.	TERRERAN	MATTEO
11.	TOUIL	TAREK
12.	ZANETTI	MARCO
13.	ZILIO	RICCARDO

1.1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL TRIENNIO

MATERIA DI INSEGNAMENTO	COGNOME E NOME DOCENTI		
	2012-2013	2013-2014	2014-2015
Lingua e letteratura italiana	LONGO Domenica	LONGO Domenica	LONGO Domenica
Religione	PAOLI Giampietro	PAOLI Giampietro	PAOLI Giampietro
Scienze motorie e sportive	ARNALDI Anna	ARNALDI Anna	ARNALDI Anna
Storia	LONGO Domenica	LONGO Domenica	LONGO Domenica
Chimica analitica e strumentale	DALLA VECCHIA Maria Cristina	DALLA VECCHIA Maria Cristina	DALLA VECCHIA Maria Cristina
Chimica analitica e strumentale (Laboratorio)	PROPATO Francesco	PROPATO Francesco	PROPATO Francesco
Chimica organica	SCALVI Annalisa	SCALVI Annalisa	SCALVI Annalisa
Chimica organica (Laboratorio)	FANTETTI Nicola	FANTETTI Nicola	FANTETTI Nicola
Lingua Straniera Inglese	DE CILLIS Annamaria	POLAZZO Stefania	POLAZZO Stefania
Matematica e Complementi di Matematica	URBANI Francesca	ZOGLI Enrico	ZOGLI Enrico
Tecnologie chimiche industriali	ZANETTI Maurizio	ZANETTI Maurizio	ZANETTI Maurizio
Tecnologie chimiche industriali (laboratorio)	FANTETTI Nicola	FANTETTI Nicola	

1.2. Flussi degli studenti nel triennio

CLASSE	A	B	C	D	E	F
TERZA	14	14	1	10	3	2
QUARTA	13	13	0	10	2	1
QUINTA	13	13	1			

Legenda:

- A** ALUNNI ISCRITTI
- B** ALUNNI SCRUTINATI
- C** ALUNNI PROVENIENTI DA ALTRE CLASSI E/O SCUOLE
- D** ALUNNI PROMOSSI A GIUGNO
- E** ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO AD AGOSTO
- F** ALUNNI RESPINTI (**per le quinte alunni non ammessi all'esame di stato**)

1.3. Comportamento della classe e capacità relazionali maturate nel triennio

La classe 5A CH-IT nel corso del triennio ha sempre dimostrato un **livello adeguato** di **interesse e partecipazione** alle attività scolastiche. Il rapporto con gli insegnanti è sempre stato sereno e caratterizzato da rispetto e collaborazione sia in aula sia in laboratorio.

La classe al completo si è impegnata in attività inerenti il percorso di studi scelto ed alcuni allievi anche in attività di aiuto e sostegno agli altri ("Educazione tra pari" e "Scuola aperta").

Nel corrente anno scolastico in particolare la **classe** ha partecipato e **vinto** il **concorso "La tua impresa"** indetto dalla Regione Veneto e da ConfindustriaVicenza.

Anche i rapporti con le famiglie sono sempre stati caratterizzati collaborazione, frequenza costante ai colloqui e piena condivisione delle scelte didattico-disciplinari.

L'**impegno costante** nello studio sia in classe sia a casa ha permesso di raggiungere un **livello di preparazione generalmente buono**. E' quindi possibile individuare i seguenti gruppi:

- un numero ristretto di allievi è capace di svolgere compiti e problemi complessi in situazioni anche poco note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli;
- un altro ristretto gruppo in situazioni note compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- la restante parte è in grado di svolgere compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali in modo costante ottenendo risultati sufficienti;

La valutazione della classe relativa alle sezioni 1.3, 2.1,2.2,e 2.3 utilizza la seguente tabella di corrispondenza reperibile all'interno del POF approvata nel collegio docenti dell'8 ottobre 2014 e di seguito allegata.

o t o	Indicatori di conoscenze	Indicatori di abilità	Indicatori di competenze	quindicesimi	Livello di certificazione delle competenze di base (DM 9 del 27 gennaio 2010)	E Q F
1	Possiede conoscenze nulle degli argomenti disciplinari.	Disattende le consegne, alle quali non risponde.	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari procedimenti risolutivi.	1	Non ha raggiunto il livello base delle competenze	
2	Possiede conoscenze nulle degli argomenti disciplinari.	Disattende le consegne, alle quali risponde con minimi accenni.	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari procedimenti risolutivi.	2		
3	Possiede scarse o nulle conoscenze di nozioni, concetti, regole fondamentali della disciplina.	Disattende le consegne, alle quali risponde con assoluta incongruenza di linguaggio e di argomentazione.	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari procedimenti risolutivi.	4		
4	Possiede conoscenze carenti e frammentarie di nozioni, concetti e regole fondamentali della disciplina.	Evidenzia imprecisioni e carenze anche gravi nell'elaborazione delle consegne, che svolge con linguaggio disordinato e scorretto.	Si orienta a fatica nell'analisi di problemi semplici, che affronta con confuse e non fondate procedure di risoluzione.	6		
5	È in possesso di conoscenze incomplete o superficiali di nozioni, concetti e regole fondamentali della disciplina.	Sviluppa le consegne in modo sommario o incompleto, con scorretta, non appropriata, confusa soluzione espressiva.	Sa analizzare problemi semplici in un numero limitato di contesti. Applica, non sempre adeguatamente, solo semplici procedure risolutive.	8		
6	Conosce nozioni, concetti e regole fondamentali della disciplina.	Comprende le consegne e risponde in modo semplice ma appropriato, secondo la diversa terminologia disciplinare specifica.	Sa analizzare problemi semplici e orientarsi nella scelta e nell'applicazione delle strategie risolutive.	10	Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.	B A S I L A R E
7	Conosce nozioni, concetti e regole e li colloca correttamente nei diversi ambiti disciplinari.	Comprende e contestualizza le consegne e le sviluppa attraverso percorsi di rielaborazione complessivamente coerenti.	Sa impostare problemi di media complessità e formularne in modo appropriato le relative ipotesi di risoluzione.	12	Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	A D E G U A T O
			Sa impostare in modo appropriato problemi, operando scelte coerenti ed efficaci.	13		
8	È in possesso di conoscenza completa e approfondita di tutte le nozioni, i concetti e le regole della disciplina.	Comprende e sviluppa le consegne, rispondendo in modo appropriato e sicuro, operando collegamenti.	Sa impostare in modo appropriato problemi, operando scelte coerenti ed efficaci.	13	Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche poco note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.	E C C E L L E N T

						E
9	È in possesso di conoscenza completa, approfondita e precisa di tutte le nozioni, i concetti e le regole della disciplina.	Comprende e sviluppa le consegne con rigore logico, operando collegamenti con appropriata scelta di argomentazioni.	Sa impostare in modo appropriato problemi anche complessi, operando scelte coerenti ed efficaci.	14		
10	Mostra piena padronanza degli ambiti disciplinari.	È in grado di sviluppare analisi autonome a partire dalle consegne e di esporre i risultati con pertinenza ed efficacia. Effettua collegamenti e confronti tra i diversi ambiti di studio.	Sa impostare percorsi di studio autonomi, fare analisi complete e approfondite; sa risolvere problemi anche complessi, mostrando sicura capacità di orientarsi; sa sostenere criticamente le proprie tesi.	15		

I.T.I.S. " A. Rossi " – Vicenza
Docenti 8 ottobre 2014

Approvazione Collegio dei

Indicatori	Non sufficiente <6	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8	Ottimo 9	Eccellente 10
Rispetto Rispetta puntualità e frequenza, rispetta le strutture e l'ambiente, rispetta le norme disciplinari, rispetta le persone e le opinioni altrui, rispetta le consegne, mantiene un linguaggio e un atteggiamento consoni	L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle seguenti sanzioni disciplinari: l'allontanamento temporaneo dello studente dalla	Sono presenti diverse sanzioni	Nonostante ripetuti richiami, permane la necessità di sollecitare il rispetto della puntualità e della frequenza, delle strutture e dell'ambiente, delle norme disciplinari, delle persone e delle opinioni altrui, delle consegne; mantiene un linguaggio e un atteggiamento non sempre consoni	Generalmente ha rispetto per la frequenza, le strutture e l'ambiente, le norme disciplinari, le persone e le opinioni; se c'è stato qualche richiamo si è trattato di un episodio circoscritto	Ha rispetto per la frequenza, le strutture e l'ambiente, le norme disciplinari, le persone e le opinioni; mantiene questo comportamento senza sostanziali differenze fra le diverse discipline e i diversi docenti.	Dimostra in tutte le discipline e con tutti i docenti rispetto per le strutture e l'ambiente, le norme disciplinari, le persone e le opinioni; il suo comportamento è di esempio per la classe.

<p>Impegno Porta e ha cura del materiale scolastico, Svolge in modo serio e regolare le consegne scolastiche, Rispetta le scadenze e gli impegni concordati, Aderisce alle attività e ai progetti della scuola.</p>	<p>comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto); successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti</p>	<p>L'impegno è molto scarso riguardo alla cura del materiale scolastico, allo svolgimento delle consegne e al rispetto delle scadenze.</p>	<p>Nonostante i ripetuti richiami, non esegue in modo serio, puntuale e regolare le consegne scolastiche.</p>	<p>Generalmente porta il materiale scolastico, a parte qualche limitata eccezione; esegue i lavori assegnati, anche se non sempre in modo accurato; generalmente rispetta le consegne e gli impegni concordati; non sempre aderisce agli impegni della scuola.</p>	<p>Porta sempre il materiale scolastico, esegue sempre il lavoro assegnato dal docente ma non sempre in modo autonomo e/o accurato; in genere aderisce ai progetti della scuola.</p>	<p>È attento nel portare il materiale scolastico, nell'eseguire regolarmente il lavoro assegnato anche arricchendolo con contributi personali, nel rispettare le scadenze e gli impegni; contribuisce alla buona riuscita di tutte le attività educative.</p>
<p>Partecipazione Interviene in modo preciso e pertinente, Interviene in modo attivo e propositivo, Partecipa ai momenti di democrazia scolastica, Partecipa al dialogo formativo, Dà il proprio contributo alla vita scolastica in generale.</p>	<p>cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del DM n. 5 del 16 gennaio 2009.</p>	<p>Disturba le lezioni in modo non sostenibile: ha una relazione sociale non adeguata.</p>	<p>Disturba il lavoro della classe con interventi inappropriati e non partecipa al dialogo educativo</p>	<p>Alterna periodi e/o discipline in cui dimostra coinvolgimento e interesse ad altri in cui è poco attento e non partecipa.</p>	<p>Generalmente è attento ed interessato alle attività didattiche, anche se non sempre vi partecipa o lo fa in modo diverso in diverse discipline.</p>	<p>In tutte le discipline partecipa attivamente, impegnandosi in modo costruttivo per il lavoro della classe con le modalità del proprio carattere.</p>

Indicatori	Non sufficiente <6	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8	Ottimo 9	Eccellente 10
Collaborazione Collabora con i compagni, Collabora con gli insegnanti e il personale della scuola, Condivide conoscenze e abilità, Lavora in gruppo, Manifesta solidarietà verso coloro che si trovano in difficoltà.		Arreca spesso disturbo alla vita della classe, rendendo difficoltoso l'apprendimento.	È spesso distratto e si comporta in modo da arrecare disturbo ai compagni ed ostacolare il normale andamento delle lezioni.	Dimostra interesse limitato e limitata collaborazione con i compagni e con gli insegnanti, ma non disturba il lavoro della classe; lavora in gruppo, ma solo se spinto a farlo.	Segue l'attività con interesse, anche non sempre in modo attivo; è capace di lavorare in gruppo.	Collabora con generosità con i docenti e con i compagni per migliorare gli aspetti quotidiani della vita scolastica.
Autonomia Assume atteggiamenti propositivi di fronte alle nuove proposte, E' diventato autonomo e aperto nell'acquisizione del sapere, È diventato autonomo nel saper fare, Si sa autovalutare in relazione agli obiettivi prefissati.		Rifiuta le nuove proposte, ostacolando l'attività, non ha metodo di studio e non dimostra interesse ad acquisirlo.	Accetta con fatica le nuove proposte, non ha ancora un metodo di studio, non riesce ad autovalutarsi.	Generalmente assume atteggiamenti propositivi di fronte alle nuove proposte, ha sviluppato un metodo di studio, anche se non sempre efficace, a volte deve essere guidato nel lavoro che deve svolgere, non sempre riesce ad autovalutarsi.	Generalmente assume atteggiamenti propositivi di fronte alle nuove proposte, ha sviluppato un metodo di studio, a volte deve essere guidato nel lavoro che deve svolgere, riesce ad autovalutarsi.	Oltre ad essere propositivo di fronte alle nuove proposte, è del tutto autonomo nel sapere e nel saper fare, si sa autovalutare.

2. PROGRAMMAZIONE COLLEGALE

OBIETTIVI GENERALI

Come riportato nel Documento del Consiglio di Classe il Consiglio di Classe, nel formulare il piano educativo e didattico, al fine del raggiungimento delle competenze trasversali alle varie discipline e quelle specifiche di indirizzo, ha fatto riferimento alle seguenti fonti normative:

1. Assi culturali (Allegato al D.M. 139, 22 Agosto 2007) e Regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 8 marzo 1999 n° 275)
2. Quadro di riferimento europeo delle qualifiche e dei titoli (EQF)
3. Indicazioni nazionali decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89

In base a tale normativa e alle caratteristiche della classe sono stati definiti i seguenti obiettivi:

RISPETTO

- ⇒ Rispettare le strutture e l'ambiente in cui si opera e si vive
- ⇒ Rispettare le norme disciplinari di Istituto
- ⇒ Assumere comportamenti corretti in relazione al linguaggio e agli atteggiamenti
- ⇒ Ascoltare con attenzione gli altri
- ⇒ Accettare le opinioni altrui
- ⇒ Saper esprimere in modo adeguato un dissenso critico

IMPEGNO

- ⇒ Predisporre, portare e avere cura del materiale scolastico
- ⇒ Svolgere in modo serio e regolare le consegne scolastiche
- ⇒ Rispettare scadenze e impegni concordati
- ⇒ Aderire alle attività e ai progetti della scuola (stage, approfondimenti, gruppi di studio ...)

PARTECIPAZIONE

- ⇒ Intervenire in modo preciso e pertinente
- ⇒ Intervenire in modo attivo e propositivo
- ⇒ Partecipare ai momenti di democrazia scolastica
- ⇒ Dare il proprio contributo alla vita scolastica in generale

COLLABORAZIONE

- ⇒ Collaborare con i compagni
- ⇒ Collaborare con gli insegnanti e il personale della scuola
- ⇒ Condividere conoscenze e abilità

- ⇒ Lavorare in gruppo

AUTONOMIA

- ⇒ Assumere atteggiamenti positivi di fronte alle nuove proposte
- ⇒ Diventare autonomi e aperti nell'acquisizione del sapere (metodo di studio)
- ⇒ Diventare autonomi nel saper fare (metodo di lavoro; organizzazione; ...)
- ⇒ Sapersi auto-valutare in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati

Al fine di promuovere tali obiettivi, il Consiglio di classe ha individuato le seguenti modalità comuni d'intervento:

- ⇒ Favorire la condivisione del regolamento d'Istituto
- ⇒ Segnalare tempestivamente ai genitori eventuali problematiche
- ⇒ Promuovere il dialogo educativo tra docenti e studenti

OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI

RISPETTO

- ⇒ Rispettare le strutture e l'ambiente in cui si opera e si vive
- ⇒ Rispettare le norme disciplinari d'Istituto
- ⇒ Assumere comportamenti corretti in relazione al linguaggio e agli atteggiamenti
- ⇒ Ascoltare con attenzione gli altri
- ⇒ Accettare le opinioni altrui
- ⇒ Saper esprimere in modo adeguato un dissenso critico

IMPEGNO

- ⇒ Predisporre, portare e avere cura del materiale scolastico
- ⇒ Svolgere in modo serio e regolare le consegne scolastiche
- ⇒ Rispettare scadenze e impegni concordati
- ⇒ Aderire alle attività e ai progetti della scuola (stage, approfondimenti, gruppi di studio, etc.)

COLLABORAZIONE

- ⇒ Collaborare con i compagni
- ⇒ Collaborare con gli insegnanti e il personale della scuola
- ⇒ Condividere conoscenze e abilità

- ⇒ Lavorare in gruppo

AUTONOMIA

- ⇒ Assumere atteggiamenti positivi di fronte alle nuove proposte
- ⇒ Diventare autonomi e aperti nell'acquisizione del sapere (metodo di studio)
- ⇒ Diventare autonomi nel saper fare (metodo di lavoro; organizzazione; ...)
- ⇒ Sapersi autovalutare in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati

PARTECIPAZIONE

- ⇒ Intervenire in modo preciso e pertinente
- ⇒ Intervenire in modo attivo e propositivo
- ⇒ Partecipare ai momenti di democrazia scolastica
- ⇒ Dare il proprio contributo alla vita scolastica in generale

Al fine di promuovere tali obiettivi, il Consiglio di classe ha individuato le seguenti modalità comuni d'intervento:

- ⇒ Favorire la condivisione del regolamento d'Istituto
- ⇒ Segnalare tempestivamente ai genitori eventuali problematiche
- ⇒ Promuovere il dialogo educativo tra docenti e studenti

OBIETTIVI GENERALI RAGGIUNTI DALLA CLASSE, CON RIFERIMENTO A QUANTO PROGRAMMATO AD INIZIO ANNO.

2.1. OBIETTIVI RAGGIUNTI RELATIVAMENTE ALLE CONOSCENZE

Si fa riferimento all' ALL. A delle singole materie.

2.2. OBIETTIVI RAGGIUNTI RELATIVAMENTE ALLE COMPETENZE

Si fa riferimento all' ALL. A delle singole materie.

2.3. OBIETTIVI RAGGIUNTI RELATIVAMENTE ALLE CAPACITÀ

Si fa riferimento all' ALL. A delle singole materie.

3. ATTIVITÀ PROGRAMMATE E REALIZZATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE

A.S. 2012-2013

AREA COMUNE	INDIRIZZO CHIMICA DEI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none">• PROGETTO "IL QUOTIDIANO IN CLASSE"• VISITA MOSTRA "PIETRO BEMBO e l'invenzione del Rinascimento", Palazzo del Monte (PD)• CONCORSO RASSEGNA "PICCOLI PALCOSCENICI 2013"• CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• LETTORATO LINGUA INGLESE• SCAMBIO CULTURALE CON AMERICAN HIGH SCHOOL (VI)• TEATRO IN LINGUA INGLESE• VISITA AZIENDALE DITTA FIS

A.S. 2013-2014

AREA COMUNE	INDIRIZZO CHIMICA DEI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none">• PROGETTO "IL QUOTIDIANO IN CLASSE"• VIAGGIO DI ISTRUZIONE A ROMA DAL 19 AL 21 MARZO 2014• VISITA ALLA MOSTRA IN BASILICA (VI) "VERSO MONET"• VISITA DELLA CITTA' DI VICENZA ALLA SCOPERTA DELL'ANTICA CINTA MURARIA SOTTO LA GUIDA DELLA PROF.SSA DALLA POZZA, PRES." ITALIA NOSTRA"• CONCORSO DI LETTURA DANTESCA INDETTO DALLA CASA ED. LOESCHER• CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO• PROGETTO CARCERE• OLIMPIADI DI MATEMATICA• CONCORSO RASSEGNA "PICCOLI PALCOSCENICI 2014"• PROGETTO "EDUCAZIONE TRA PARI"	<ul style="list-style-type: none">• SCAMBIO CULTURALE CON AMERICAN HIGH SCHOOL (VI)• TEATRO IN LINGUA INGLESE• PROGETTO LEONARDO• PROGETTO "LA TUA FUTURA IMPRESA" ASS.GIOVANI.IND.VICENZA• GIOCHI DELLA CHIMICA• VISITA AZIENDALE PRESSO LA DITTA TOBALDINI• VISITA AZIENDALE PRESSO LA DITTA ZETA FARMACEUTICI• VISITA AZIENDALE PRESSO LA DITTA ZAMBON• VISITA AZIENDALE PRESSO LA DITTA LAVINOS

- PROGETTO FILMAMBIENTE A SCUOLA

A.S. 2014-2015

AREA COMUNE	INDIRIZZO CHIMICA DEI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> • VIAGGIO DI ISTRUZIONE A BARCELLONA (SPAGNA) DAL 4 ALL'8 NOV. 2014 • CONFERENZA DI SIMON ARTALE SULL'OLOCAUSTO • CONFERENZA prof.ssa CHIARA VOLPATO, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, SUI PREGIUDIZI RAZZIALI E SULLE PRATICHE DI DEUMANIZZAZIONE • CONFERENZA DELLA SIG.RA FAGARAZZI, TESTIMONE DELLA TRAGEDIA DELLE FOIBE • lezione- spettacolo " Eroi per una nazione" promossa dalla Regione Veneto nell'ambito dell'Accordo di Programma relativo alla diffusione di iniziative legate alla memoria della Grande Guerra • lezione di approfondimento sulla Prima Guerra Mondiale, tenuta dal prof. MONICCHIA • LEZIONE-spettacolo " Uno, nessuno e seicentomila" DEL prof. Emilio FRANZINA. • CONCORSO RASSEGNA "PICCOLI PALCOSCENICI 2015" • PROGETTO DOPING • CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO • PROGETTO "EDUCAZIONE TRA PARI" • VISITA ACCADEMIA MILITARE DI MODENA • PROGETTO CARCERE • PARTITA DEL CUORE 	<ul style="list-style-type: none"> • GIOCHI DELLA CHIMICA • VISITA AZIENDALE % DITTA ZHERMACK • VISITA AZIENDALE % DITTA FORTOM CHIMICA DI QUINTO V. (VI) • VISITA AZIENDALE % DITTA SAFAS ALTAVILLA (VI) • VISITA AZIENDALE % DITTA ECOCHEM (VI) • VISITA AZIENDALE % DITTA INTEGRA(VI) • seminario "Gestione del Progetto e Organizzazione d'Impresa" tenuto dall'ing. RENATO PERLINI.

- Lezione tenuta da incaricato ISTREVI "La resistenza italiana"

ALUNNI IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROGETTO

PROGETTI	ALUNNO
<ul style="list-style-type: none"> • CONCORSO RASSEGNA "PICCOLI PALCOSCENICI 2013-15" 	GROTTO TOBIA
<ul style="list-style-type: none"> • GIOCHI DELLA CHIMICA 	Rossato Marco
<ul style="list-style-type: none"> • alternanza scuola-lavoro 	tutta la classe

4. PROVE PLURIDISCIPLINARI EFFETTUATE IN PREPARAZIONE ALLA TERZA PROVA SCRITTA

4.1. Per i testi e le griglie di valutazione utilizzate si rinvia all' **AII. B.**

DATA/E	TIPO DI PROVA	MATERIE COINVOLTE	VALUTAZIONE
20dicembre	tip. B	chimica analitica chimica organica matematica storia	quindicesimi
20 marzo	tip. B	matematica inglese chimica analitica chimica organica	quindicesimi
4 maggio	tip. B	chimica analitica chimica organica matematica storia	quindicesimi

5. **ALTRE SIMULAZIONE EFFETTUATE O PREVISTE**

Simulazione di Prima Prova	29 gennaio
Simulazione di Prima Prova d'istituto	21 aprile
Simulazione di Seconda Prova	23 aprile

Vicenza, 15 maggio 2015

**Firma del coordinatore della classe
Domenica LONGO**

ALLEGATO A:

- ITALIANO
- STORIA
- INGLESE
- MATEMATICA
- IRC
- ED. FISICA
- CHIMICA ANALITICA
- CHIMICA ORGANICA
- IMPIANTI

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Italiano **Classe:**5 ACH/AIT **Anno Scolastico:**2014-2015

*In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:*

CONOSCENZE:

Il programma svolto durante l'anno scolastico ha preso in considerazione i principali autori e le principali correnti della letteratura italiana ed europea dalla seconda metà dell'ottocento alla seconda metà del novecento. Tale periodo è stato studiato sia dal punto di vista prettamente letterario sia, quando possibile, artistico e scientifico in perfetta interdisciplinarietà.

Alcuni studenti hanno perciò maturato una conoscenza sicura ed approfondita degli autori e delle opere, arricchita da un ampio bagaglio di interessi e studi personali.

La restante parte, sebbene in modo talvolta generico, si orienta sufficientemente fra autori ed opere del periodo di riferimento. Tutti hanno però dimostrato particolare interesse e partecipazione verso la disciplina studiando in modo assiduo e continuo.

COMPETENZE:

Le competenze di autonomia nella lettura e nell'interpretazione dei testi, di riconoscimento delle principali tecniche narrative e stilistiche, di collegamento e contestualizzazione corretta delle conoscenze sono state acquisite in modo sicuro da una parte degli studenti.

Questi sono anche in grado di affrontare tutte le tipologie scritte previste dall'esame di stato e un'interrogazione orale in modo sicuro e autonomo.

Nei restanti permangono alcune difficoltà nello scritto nella gestione del periodo complesso, compensate però dalla capacità di contestualizzazione e collegamento fra autori e testi in modo sufficiente.

CAPACITA':

Alcuni studenti sono in grado di approfondire e di integrare, in maniera anche autonoma e personale, le proprie conoscenze, affinando le capacità critiche, di riflessione e di contestualizzazione.

Nei restanti tali capacità sono possedute in misura sufficiente.

1. **CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:**

- *Unità didattiche e/o*
- **Moduli e/o**
- *Percorsi formativi ed*
- *Eventuali approfondimenti*

Contenuti	Periodo Durata (ore)
Le tipologie previste dall' esame di Stato : <ul style="list-style-type: none">• analisi del testo poetico e letterario• saggio breve e/o articolo• tema di carattere generale• tema di carattere storico	Tutto l'anno
Crisi del romanticismo e crescita della cultura positivista <ul style="list-style-type: none">• Filosofia, scienza e visione del mondo positivista• La teoria evolucionistica di Darwin• La divulgazione della cultura positivista• L'evoluzione della narrativa nella seconda metà del ottocento• Il naturalismo in Francia La narrativa naturalista e realista Gustave Flaubert: vita e opere "A Louise Colet" (Correspondance) "Madame Bovary": La prima pagina (parte I, cap. I)	Settembre Ottobre

L'incontro tra Emma e Charles (parte I, cap. II)

Sogni d'amore e noia (parte I, cap.IX)

L'ultima fantasia di Emma (parte III, cap. VIII)

Emile Zola: vita e opere

Il romanzo sperimentale: il romanzo come esperimento

L'Assomoir: Gervasia e Coupeau all'Assomoir (cap. II)

Guy de Maupassant: vita e opere

La collana (Novelle)

Lev Tolstoj: vita e opere

Anna Karenina: ragione e sentimento (vol. I, cap. XXIX-XXX)

La scapigliatura

Il verismo

Giovanni Verga ; pensiero e produzione letteraria

Vita dei campi: La lupa

Novelle rusticane: La roba

I Malavoglia: La prima pagina del romanzo (cap. I)

Il coro (cap. II)

Le pagine finali (cap. XV)

Mastro Don Gesualdo: la prima pagina (parte I, cap. I)

Gesualdo muore e la sua roba rimane (parte IV, cap.IV)

La lirica simbolista

Charles Baudelaire: vita e opere

I fiori del male: L'albatro

Corrispondenze

Spleen

Paul Verlaine: Languore

<p>Arthur Rembaud: Vocali</p>	
<p>La lirica italiana del secondo ottocento</p> <p>Giosuè Carducci: vita e opere Pianto antico (Rime nuove) San Martino (Rime nuove) Alla stazione una mattina d'autunno (odi barbare)</p> <p>Dal Decadentismo alle avanguardie</p> <ul style="list-style-type: none"> • La critica alla cultura positivista • L'estetismo • Il decadentismo • Il crepuscolarismo • L'ermetismo • Il futurismo <p>Oscar Wilde: vita e opere Il ritratto di Dorian Gray:</p> <p>Filippo Tommaso Marinetti: vita e opere Il Manifesto del futurismo</p>	<p>Novembre</p>
<p>Giovanni Pascoli: il profilo dell'autore il pensiero e la poetica</p> <p>la metafora del fanciullino (Il fanciullino cap. I) Il fanciullino si identifica con il poeta (Il fanciullino cap.III)</p> <p>Myricae: Novembre Lavandare L'assiuolo X agosto</p>	<p>Dicembre</p>

<p>Gabriele D'Annunzio: il profilo dell'autore il pensiero e la poetica</p> <p>Versi d'amore e di gloria :Il verso è tutto</p> <p>Alcyone: La pioggia nel pineto.</p> <p>Il piacere: Le regole di vita di Andrea Sperelli Elena, l'arte e la gloria</p> <p>Il grande romanzo europeo</p> <p>Franz Kafka La metamorfosi: L'incubo del risveglio (cap. I)</p> <p>James Joyce L'Ulisse: il monologo di Molly Bloom</p> <p>Thomas Mann La montagna incantata: lontano dalla montagna incantata</p>	<p>Gennaio</p>
<p>Il romanzo del Novecento in Italia</p> <p>Luigi Pirandello il profilo dell'autore il pensiero e la poetica</p> <p>Novelle per un anno : La carriola La morte addosso</p>	<p>Febbraio Marzo</p>

Il fu Mattia Pascal: il patto narrativo (premessa)

Senza documenti non si può amare (cap. XV)

L'ombra di un morto (cap. XV)

Quaderni di Serafino Gubbio operatore: la macchina da presa e la tigre

Sei personaggi in cerca d'autore: i personaggi irrompono sulla scena

Uno, nessuno, centomila: il mio naso (cap. I)

Italo Svevo:

il profilo dell'autore

il pensiero e la poetica

La coscienza di Zeno: la finzione narrativa (prefazione e preambolo)

L'incapacità di prendere sul serio la vita (cap. II)

Come si può prendere moglie (cap. III)

Zeno è guarito ma la vita non sopporta cure (cap. VI)

La lirica italiana del primo novecento

Guido Gozzano

La signorina Felicita ovvero la felicità

Salvatore Quasimodo

Ed è subito sera

Umberto Saba:

Il Canzoniere: Trieste

Città vecchia

Lina

Giuseppe Ungaretti:

pensiero e produzione poetica

L'allegria: Veglia

Sono una creatura

Soldati

Eugenio Montale:

pensiero e produzione poetica

il correlativo oggettivo

Ossi di seppia: Non chiederci parola

Spesso il male di vivere ho incontrato

Aprile
Maggio

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

- lezione frontale per introdurre ed impostare gli argomenti.
- lettura dei testi, da cui hanno preso avvio riflessioni di tipo sia letterario sia storico-culturale
- visione di film e documentari

3. MATERIALI DIDATTICI (testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.):

- testo in adozione
- libri e riviste specifici
- materiale multimediale (film, documentari, computer, CD Rom, CD musicali)

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

Verifiche orali

- commento orale ad un testo dato,
- interrogazioni per ottenere risposte puntuali su dati di conoscenza, per accertare la padronanza della materia,
- esposizione argomentata, con caratteri di coerenza e consistenza, su argomenti del programma svolto per accertare la capacità di collegamento e di contestualizzazione
- eventuali simulazioni di colloqui d'esame.

Verifiche scritte

- test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e chiuse,
- compiti in classe su tutte le tipologie della prova scritta dell'esame di Stato,
- simulazioni di Terza prova.

A disposizione della commissione sono allegati i testi delle simulazioni effettuate.

Firma del Docente

Vicenza, 15 maggio 2015

Domenica LONGO

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Storia **Classe:**5 ACH/AIT **Anno Scolastico:**2014-2015

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

CONOSCENZE:

Il programma svolto durante l'anno scolastico ha preso in considerazione le linee di sviluppo complessivo dell'età contemporanea (XX secolo) e le principali problematiche storiografiche inerenti alle questioni cruciali dello sviluppo storico

Tale periodo è stato studiato sia dal punto di vista prettamente storico sia, quando possibile, artistico e letterario in perfetta interdisciplinarietà.

Alcuni studenti hanno perciò maturato una conoscenza sicura ed approfondita del periodo storico, arricchita da un ampio bagaglio di interessi e studi personali.

La restante parte, sebbene in modo talvolta generico, si orienta sufficientemente nel periodo fra i vari avvenimenti.

Tutti hanno però dimostrato particolare interesse e partecipazione verso la disciplina studiando in modo assiduo e continuo.

COMPETENZE:

Alcuni allievi sono in grado di leggere, comprendere e utilizzare documenti storici o di varia natura e di individuare in maniera autonoma gli aspetti politici, economici e sociali dei fenomeni storici. Possiedono un appropriato linguaggio specifico e capacità di argomentazione.

Il restante utilizzano le fonti in modo sufficiente così come nell'uso di linguaggio specifico.

CAPACITA':

Alcuni studenti sono in grado di approfondire e di integrare, in maniera anche autonoma e personale, le proprie conoscenze, affinando le capacità critiche, di riflessione e di contestualizzazione. Comprendono la stretta connessione esistente tra il passato e il presente, al fine di rivalutare la memoria storica e di leggere in maniera critica il presente. Organizzano le conoscenze storiche secondo linee di sviluppo diacronico

Nei restanti tali capacità sono possedute in misura sufficiente.

1. **CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:**

- *Unità didattiche e/o*
- **Moduli e/o**
- *Percorsi formativi ed eventuali approfondimenti*

Contenuti	Periodo Durata
<p>L'ETA' DEI NAZIONALISMI E DEGLI IMPERIALISMI</p> <p>La Belle époque</p> <p>Nazionalismo Imperialismo</p> <p>Le guerre coloniali: le guerre balcaniche la guerra russo-giapponese le crisi marocchine</p>	Settembre Ottobre
<p>L'ETA' GIOLITTIANA</p> <p>Aspetti politici, economici sociali dell'età giolittiana Il liberalismo incompiuto</p>	Ottobre
<p>LE GUERRE E LE RIVOLUZIONI</p> <p>La Grande guerra: lo scoppio della guerra e l'intervento italiano lo svolgimento del conflitto e la vittoria dell'intesa l'eredità della guerra</p> <p>La Rivoluzione russa</p>	Novembre Dicembre
	Gennaio

IL PRIMO DOPOGUERRA

I problemi del dopoguerra in Italia e in Europa
La nascita della società di massa
L'economia mondiale fra sviluppo e crisi

I TOTALITARISMI

Il dopoguerra italiano
Il Fascismo al potere
Il regime fascista

La Germania di Weimar
L'ascesa del Nazismo

Lo Stalinismo
Gli anni venti e l'ascesa di Stalin
Il regime staliniano

L'EUROPA E IL MONDO FRA LE DUE GUERRE

L'alternativa democratica
Gran Bretagna, Francia e New Deal americano

Le radici storiche del problema mediorientale

La guerra civile spagnola

Febbraio

<p>LA II GUERRA MONDIALE E LE SUE CONSEGUENZE</p> <p>La Seconda guerra mondiale La resistenza in Europa e in Italia</p> <p>UN MONDO NUOVO</p> <p>La guerra fredda La decolonizzazione Crescita, crisi e nuovi sviluppi</p>	<p>Marzo Aprile</p>
<p>L'ITALIA REPUBBLICANA</p> <p>La nascita della Repubblica La Costituzione repubblicana</p>	<p>Maggio</p>

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

- lezione frontale per introdurre ed impostare gli argomenti.
- lettura dei testi per riflessioni di tipo sia letterario sia storico-culturale
- visione di film e documentari

3. MATERIALI DIDATTICI (*testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc..*):

- testo in adozione
- libri e riviste specifici
- materiale multimediale (film, documentari, computer, CD Rom, CD musicali)

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

Verifiche orali

- interrogazioni per accertare la padronanza della materia e per ottenere risposte puntuali su dati di conoscenza,
- esposizione argomentata delle tematiche svolte, che accerti una sufficiente capacità di sintesi, di analisi, di collegamento e di contestualizzazione della materia,
- simulazioni del colloquio d'esame.

Verifiche scritte

- test di comprensione e conoscenza con risposte aperte e chiuse,
- test di comprensione ed analisi di documenti,
- tema storico.

A disposizione della commissione sono allegati i testi delle simulazioni effettuate.

Firma del Docente

Vicenza, 15 maggio 2015

Domenica LONGO

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE

Polazzo Stefania Michela

Materia: Inglese **Classe:** 5ACH **Anno Scolastico:** 2014-2015

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

Lo studio della lingua, finora affrontato in termini sia strutturali che comunicativi, nella classe 5^a ha lasciato posto allo studio della microlingua specifica del settore di specializzazione. Alla fine della classe quinta gli alunni conoscono non solo le principali strutture grammaticali e sintattiche della lingua, ma anche il linguaggio specifico da impiegare in contesto chimico.

COMPETENZE:

La conoscenza delle strutture di base della lingua permette agli studenti di comprendere discretamente fonti comunicative di carattere sia generale che tecnico. Una costante attività di lettura e l'analisi di testi su argomenti specificamente riguardanti la materia di indirizzo ha inoltre fatto acquisire agli alunni una buona capacità di sintesi oltre che di rielaborazione personale sia in forma orale che scritta.

CAPACITA':

All'ultimo anno di corso la maggioranza dei ragazzi è in grado di capire, rielaborare, esporre in lingua il contenuto di brani di lettura di carattere generale, senza grosse esitazioni o perplessità. Sono sufficientemente in grado di sostenere una conversazione di carattere generale, non soltanto di tipo personale, esprimendo idee ed opinioni proprie, non strettamente legate a testi predefiniti; sono in grado di affrontare una conversazione con un native speaker, mostrando una sufficiente capacità di comprensione della lingua. Per quanto riguarda l'aspetto prettamente grammaticale, la maggioranza degli alunni dimostra una conoscenza discreta dell'uso delle principali strutture morfosintattiche della lingua, mostrando un livello di preparazione che, riferito al Common European Framework, potrebbe attestarsi a livelli compresi tra B1 a B2. Gli obiettivi qui definiti non son stati certamente raggiunti in ugual modo da tutti gli studenti: all'interno della classe vengono presenti gruppi la cui conoscenza della lingua si differenzia, anche notevolmente. Gli obiettivi qui definiti non son stati certamente raggiunti in ugual modo da tutti gli studenti: all'interno della classe vengono presenti gruppi la cui conoscenza della lingua si differenzia, anche notevolmente.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- Unità didattiche e/o
- Moduli e/o
- Percorsi formativi ed
- Eventuali approfondimenti

U.D. – Modulo – Percorso formativo – Approfondimento	Periodo	Ore
<u>In fotocopia:</u> Ebola	1° Quad	4
War poets	1° Quad	1
Rupert Brooke: life	1° Quad	1
Poem: “The soldier” (R. Brooke)	1° Quad	2
Stephen Hawking	2° Quad	1
<u>Chemistry & Co.</u>		
Mod. 4 : IN THE CHEMISTRY LAB	1° Quad	
What is a chemistry lab? (p. 84)		1
Jobs and careers in chemistry (p.85)		1
Serendipitous discoveries in the lab (p. 87)		1
Lab equipment: glassware (p. 88)		1
Laboratory equipment: tools (p. 90)		1
Safety rules for students attending a chemistry or a biology laboratory (p.92)		1
How to write a lab report (p. 95)		1
Mod. 5: COMPOUNDS AND REACTIONS	1° Quad	

Why are compounds and reactions considered the heart of chemistry? (p. 108)		1
Formulae and nomenclature(p.109)		1
Chemical reactions (p.112)		1
Two carbon compounds: carbon dioxide and carbon monoxide (p. 114)		1
Acids,bases and salts (p.116)		1
Antoine Lavoisier (p. 118)		1
The ph scale (p.119)		1
		30 min.
Mod. 8: BIOTECHNOLOGY		30 min.
What is biotechnology? (p. 186)		
A short history of biotechnology (p. 188)		
Genetic engineering (p. 189)	2° Quad	1
Cloning (p. 191)		1
Agricultural biotechnology (p.194)		1
GMOs in the world (p. 196)		1
Medical biotechnology (p. 197)		1
Stem cells (p. 199)		1
		1
Mod. 9: ENERGY SOURCES		1
What are the main types of energy sources? (p. 208)		
Energy sources through history (p. 209)		
Fossil fuels (p. 210)	Quad	1
Pollution from fossil fuels (p.212)		1
Nuclear energy (p. 214)		1
Nuclear power stations (p. 216)		1
Renewable energy sources (p. 217)		1

Major types of renewable energy sources (p. 220)		1
Enrico Fermi (p. 223)		1
Renewable energy debate (p. 224)		1
		1
		1

1

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

- Lezione frontale, effettuata dall'insegnante e dagli studenti (quest'ultima opzione solo per il capitolo 8, ultimo capitolo trattato) in lingua;
- Lettura e spiegazione di tutto quanto trattato;
- Correzione degli esercizi del testo di chimica (nel computo delle ore ho tenuto conto anche di questo);
- Schemi;
- Dettati;
- Ascolti;
- Pair work;

3. MATERIALI DIDATTICI (*testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc..*):

Sono stati utilizzati:

- fotocopie fornite dall'insegnante;
- il libro di testo per la chimica: C.Oddone, E. Cristofani, Chemistry & Co., Ed. San Marco;
- film e documentari in lingua, sottotitolati in inglese;
- il dizionario monolingue (un dizionario per l'intera classe è stato consentito soltanto nella simulazione di terza prova).

Nella prova d'esame verrà consentito solo l'uso di un dizionario monolingue, che verrà messo a disposizione per l'intera classe.

SOLO L'ALUNNO DSA AVRA' A DISPOSIZIONE, COME DA P.D.P.,IL DIZIONARIO BILINGUE ITALIANO-INGLESE.

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

Prove scritte (**ESCLUSIVAMENTE TIPOLOGIA "B"- 3 quesiti**) ed orali.

Pur avendo partecipato ad una simulazione di terza prova i voti di questa NON sono stati presi in considerazione, per la mia oggettiva impossibilità di essere presente alle tre ore previste per l'esecuzione(e la conseguente impossibilità di essere certa di un'adeguata sorveglianza).

A disposizione della commissione lascio, nel mio cassetto, i due testi utilizzati (Chemistry & Co.) e le fotocopie utilizzate e menzionate nel presente documento.

Vicenza, lì 15 maggio 2015

**Firma della Docente
Stefania Michela Polazzo**

Vicenza, 15 maggio 2015.

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: MATEMATICA

Classe: 5ACH-5AIT **Anno Scolastico:** 2014-15

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

Conoscere la definizione di funzione continua in un punto del suo dominio.

Conoscere le forme indeterminate dei limiti e i principali limiti notevoli.

Conoscere le nozioni fondamentali sulle funzioni e saperle classificare: razionali, irrazionali, esponenziali, logaritmiche e con un valore assoluto

Conoscere le definizioni di asintoto verticale, orizzontale ed obliquo.

Conoscere la definizione di derivata e il suo significato geometrico e fisico (inteso come velocità di variazione di un fenomeno)

Conoscere le derivate di alcune funzioni elementari e le regole di derivazione.

Conoscere il teorema di Rolle e la sua interpretazione geometrica. (solo enunciato)

Conoscere il teorema di Lagrange e la sua interpretazione geometrica. (solo enunciato)

Conoscere il teorema di De L'Hopital. (solo enunciato)

Conoscere i procedimenti per determinare gli intervalli di monotonia e per trovare i punti di massimo relativo, di minimo relativo di una funzione attraverso lo studio del segno della derivata prima.

Conoscere i procedimenti per studiare la concavità di una curva e per trovare i punti di flesso di una funzione attraverso lo studio del segno della derivata seconda.

Conoscere il significato geometrico del differenziale.

Conoscere le tecniche di approssimazione lineare in un intorno.
Conoscere alcuni elementi sugli sviluppi di Taylor e McLaurin per le approssimazioni polinomiali
Conoscere il significato di integrale indefinito.
Conoscere le principali regole di integrazione.
Conoscere il significato geometrico dell'integrale definito.
Conoscere il teorema della media e la sua interpretazione geometrica (solo enunciato)
Conoscere la funzione integrale e il teorema fondamentale del calcolo integrale (solo enunciato)
Conoscere la formula fondamentale del calcolo integrale per il calcolo dell'integrale definito.
Conoscere le proprietà degli integrali indefiniti e definiti.
Conoscere il significato di integrale improprio con discontinuità in uno dei due estremi.
Conoscere la definizione di equazione differenziale.
Conoscere il significato di soluzione di una equazione differenziale
Conoscere il problema di Cauchy per una equazione differenziale

COMPETENZE:

Saper operare sui limiti di funzioni razionali intere e fratte, irrazionali, logaritmiche ed esponenziali e saper risolvere varie forme indeterminate.
Saper stabilire se una funzione è continua in un punto del suo dominio.
Saper classificare i punti di discontinuità di una funzione.
Saper determinare gli asintoti (verticali, orizzontali, obliqui) di funzioni.
Saper stabilire se una funzione è derivabile in un punto.
Saper classificare i punti stazionari di una funzione e darne una interpretazione geometrica.
Saper classificare i punti di non derivabilità di una funzione e darne una interpretazione geometrica.
Saper derivare funzioni usando le regole di derivazione
Saper derivare una funzione composta.
Saper determinare i punti di massimo e di minimo relativo di una funzione.
Studiare la concavità di una curva e saper determinare i punti di flesso.

Saper classificare i punti di flesso in base alla posizione della retta tangente di flesso.
Saper fare integrazioni immediate (funzioni elementari).
Saper integrare mediante le formule delle funzioni composte e mediante sostituzione
Saper integrare semplici funzioni razionali fratte con denominatore di 1° e di 2° grado
Saper integrare per parti.
Saper calcolare un integrale definito.
Saper calcolare l'area di una regione di piano delimitata da una o più funzioni
Saper calcolare volumi di semplici solidi di rotazione.
Saper calcolare integrali impropri con discontinuità in uno dei due estremi.
Saper studiare leggi del moto, calcolando velocità ed accelerazione.
Saper classificare una equazione differenziale in base all'ordine
Saper risolvere una equazione differenziale immediata
Saper risolvere una equazione differenziale a variabili separabili
Saper risolvere una equazione differenziale lineare del primo ordine
Saper valutare se una funzione è soluzione di equazione differenziale
Saper risolvere un problema di Cauchy

CAPACITA':

Saper studiare una funzione reale in una variabile reale.
Saper analizzare e risolvere problemi parametrici
Saper analizzare problemi di ottimo individuando la funzione obiettivo.
Saper usare gli opportuni strumenti matematici nell'ambito di semplici problemi concreti tratti dalle scienze fisiche.
Sviluppare capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione soggettiva per la risoluzione dei problemi concreti affrontati nelle materie tecnologiche di indirizzo.
Cogliere l'importanza del modello matematico per l'analisi di problemi tecnici.

Alcuni alunni sono riusciti a maturare una preparazione non esclusivamente ripetitiva, manifestando una certa capacità di rielaborazione soggettiva delle conoscenze.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

MODULI - UNITA DIDATTICHE	PERIODO	ORE
<p>MODULO 0: <u>TEOREMI SULLE FUNZIONI DERIVABILI E LO STUDIO COMPLETO DI UNA FUNZIONE</u></p> <p>U.D. 0 - <u>Ripasso</u> Continuità e punti discontinuità Definizioni e nozioni fondamentali sulle derivate, interpretazione geometrica e fisica della derivata, derivate fondamentali, regole di derivazione, derivata di una funzione di funzione. Derivabilità e punti stazionari, punti angolosi e cuspidi. Definizione di massimo e di minimo relativo.</p> <p>U. D. 1 - <u>Teoremi del calcolo differenziale</u> Teoremi di Rolle, Lagrange (enunciati ed interpretazione geometrica), teorema di De l'Hospital (enunciato e applicazioni nel calcolo di limiti).</p>	<p>Settembre Ottobre</p>	<p>15</p>

<p>U. D. 2 : <u>Lo studio di funzione</u> Definizione di punto di flesso, ricerca dei massimi e dei minimi relativi e assoluti, concavità di una curva e ricerca dei punti di flesso, calcolo della tangente nei punti di flesso. Studio completo di funzioni razionali, irrazionali, esponenziali, logaritmiche: dominio, segno, intersezioni, limiti, asintoti, ricerca max, min e flessi e grafico probabile Problemi parametrici. Concetto di differenziale e sua interpretazione geometrica. Approssimazione lineare di una funzione in un intorno di un punto. Cenni ai polinomi di Taylor e MacLaurin Problemi di ottimo e ricerca della funzione obiettivo.</p>	<p>Ottobre</p>	<p>9</p>
<p>MODULO 1: <u>GLI INTEGRALI</u> U.D. 1 <u>Integrali indefiniti</u> Integrale indefinito e funzioni primitive. Integrali immediati e tramite funzione composta. Metodo della sostituzione Integrazione per parti Integrazione di funzioni razionali fratte: con denominatore di 1° grado e semplici di 2° grado</p>	<p>Novembre Dicembre</p>	<p>21</p>
<p>U.D. 2 <u>Integrali definiti</u> Integrale definito e proprietà. Significato geometrico. Teorema della media (enunciato e interpretazione geometrica) La funzione integrale, teorema fondamentale del calcolo integrale (enunciato), la formula fondamentale del calcolo integrale. Calcolo di aree e calcolo di volumi di solidi di rotazione Integrali impropri con punti di discontinuità in uno dei due estremi di integrazione.</p>	<p>Gennaio Febbraio</p>	<p>15</p>

Ciascun contenuto è stato trattato nelle linee fondamentali con particolare attenzione ai concetti di base, ho limitato le dimostrazioni di teoremi preferendo invece l'interpretazione geometrica, ho evitato complessità algebriche didatticamente inutili.

Le metodologie adottate durante l'anno sono state

- esposizione alla classe degli obiettivi da raggiungere, richiamando gli argomenti già noti, utili alla trattazione, e recuperando i prerequisiti necessari;
- proposte di situazioni problematiche;
- sistemazione teorica (lezione frontale);
- esercizi svolti in classe e assegnati per casa;
- brevi verifiche orali;
- verifiche formative scritte e orali;
- eventuale recupero in ore curricolari (attraverso la correzione di esercizi);

3. MATERIALI DIDATTICI

Testo in uso: CORSO BASE VERDE DI MATEMATICA VOLUME 4PLUS e 5PLUS

Autori: Bergamini – Trifone - Barozzi Casa Editrice: Zanichelli

utilizzo della classe virtuale su Moodle come repository di appunti per l'esame

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Sono state effettuate numerose prove scritte costituite sia da esercizi di tipo standard (calcolo di derivate, di integrali e studi di funzione, problemi di ottimo e parametrici) sia da problemi che prevedevano una rielaborazione soggettiva dei concetti acquisiti. Sono state realizzate inoltre tre simulazioni di terza prova comprensive di quesiti di matematica a disposizione della commissione.

Firma del Docente
Prof. Enrico Zogli

Vicenza, 15 maggio 2015

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Religione

Classe: 5 ACH/AIT

Anno Scolastico: 2014-2015

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

CONOSCENZE:

L'uomo e la ricerca della Verità.

La globalizzazione della vita umana, per un'economia solidale: giustizia, legalità e pace.

La modernità liquida, l'era del frammento, il nichilismo.

COMPETENZE:

Saper orientarsi nelle problematiche giovanili in modo critico considerando i contenuti religiosi quali riferimenti sensati per le scelte personali e sociali.

Saper porsi di fronte al futuro in modo fiducioso apprendendo ad utilizzare gli strumenti culturali a disposizione senza pregiudizi.

CAPACITA':

Mantenere un atteggiamento vigile e critico rispetto alle diverse posizioni di fede e di scelte etiche.

Cogliere e valutare l'apertura esistenziale della persona alla Trascendenza.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- Unità didattiche e/o
- Moduli e/o
- Percorsi formativi ed
- Eventuali approfondimenti

U.D. – Modulo – Percorso formativo – Approfondimento	Periodo	Ore
MONDO GIOVANILE E RICERCA DI SENSO <i>(la globalizzazione della vita umana:immigrazione,economia solidale)</i>	Settembre-Ottobre	6
IL MONDO DELLA PERSONA E DELLE RELAZIONI <i>(L'uomo un essere in relazione;l'uomo tra lavoro e tempo libero)</i>	Nov-Dicembre	8
IL FUTURO COME MINACCIA <i>(La modernità liquida,l'era del frammento,il tempo del nichilismo)</i>	Gen-Feb-Marzo	10
IL FUTURO COME PROMESSA <i>(Il futuro della fede;la fede religiosa come responsabilità)</i>	Aprile -Maggio	9

2. METODOLOGIE (Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc.):

Lezione frontale e gruppi di lavoro.

3. MATERIALI DIDATTICI (*testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc..*):

Testo adottato e tecnologie audiovisive.

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

Verifiche orali.

A disposizione della commissione sono depositati in segreteria i seguenti esempi delle prove e delle verifiche effettuate:

Firma del Docente

Vicenza, 15 maggio 2015

don Giampietro Paoli

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Scienze motorie e sportive Classe 5ACH-AIT Anno Scolastico 2014/15

La classe ha sempre partecipato in modo attivo e vivace all'attività sportiva.

Alcuni alunni nel corso del triennio hanno partecipato a competizioni sportive studentesche a livello comunale, provinciale e regionale e in particolare hanno ottenuto risultati brillanti in atletica, basket, calcio e pallavolo. Dotati di buone capacità condizionali e coordinative, i ragazzi hanno sempre aderito con entusiasmo a tutte le manifestazioni sportive proposte, alcune anche a carattere benefico. Da segnalare la buona partecipazione anche al progetto carcere che prevede due giornate presso il carcere di Vicenza con attività di informazione e conoscenza e attività sportiva con alcuni detenuti.

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

- conoscenza del regolamento degli sport affrontati
- conoscenza dei sistemi di allenamento più comuni
- conoscenza della terminologia specifica della disciplina
- conoscenza della tecnica specifica degli sport praticati

COMPETENZE:

-gli alunni sanno arbitrare una partita degli sport di squadra praticati
-sanno condurre una seduta di allenamento in modo semplice e corretto
-sanno applicare le tecniche specifiche nella pratica degli elementi sportivi

CAPACITA'

-capacità di applicare regole,tecniche,metodi specifici
-capacità di produrre attività semplici e complesse sul piano coordinativo e condizionale
-capacità di condurre in modo autonomo un allenamento, un gioco sportivo

1.CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- *Unità didattiche e/o*
- **Moduli e/o**
- *Percorsi formativi ed*
- *Eventuali approfondimenti*

U.D. – Modulo – Percorso formativo – Approfondimento	Periodo	Ore
Modulo 0 – Norme di sicurezza e prevenzione infortuni	Settembre	2
Modulo 1 – TITOLO : Potenziamento fisiologico e sviluppo capacità condizionali	Settembre	
Modulo 2- TITOLO :Giochi sportivi: pallamano,pallavolo,basket,calcio a 5	Maggio	16
Modulo 3- TITOLO : Sport individuali:tennis tavolo	Ottobre	30
Modulo 4-TITOLO:Atletica leggera:Velocità,resistenza,getto del peso	Giugno	
Approfondimento:teoria e regolamenti delle discipline proposte, riflessioni e commenti sui vari aspetti del mondo dello sport con approfondimenti personali	Ottobre	4
	Giugno	
	Novembre	8
	Maggio	
		4
		Tot.ore n.64

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

- Principio della gradualità (dal più semplice al complesso).
- Metodo analitico per l'insegnamento della tecnica dei gesti sportivi
- Lavori di gruppo, a coppie e individuali

3. MATERIALI DIDATTICI (testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc.):

- Utilizzo di tutti gli spazi disponibili:palestra centrale,palestra nuova,sala gymnica,pista di atletica,campetto esterno, lezioni al parco Querini.
- Utilizzo di piccoli e grandi attrezzi
- Utilizzo di fotocopie e materiale informativo dell'insegnante

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

TIPO DI VERIFICA	PRIMO PERIODO numero previsto	SECONDO PERIODO numero previsto
Pratiche	2	3
TEST di 1 ora per la parte teorica	1	1
.....
.....

Vicenza,15/05/2015

Firma del Docente
Prof.ssa Arnaldi Anna

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE

Classe: V ACH

Anno Scolastico: 2014/2015

*In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:*

CONOSCENZE:

Gli studenti sanno descrivere i metodi di analisi divisi per tipologia e sanno leggere ed applicare un metodo analitico rispettando le norme di sicurezza. Conoscono i principali strumenti per l'analisi chimica strumentale ed in particolare conoscono il funzionamento dello spettrofotometro UV/visibile, del conducimetro, del potenziometro e del pHmetro.

COMPETENZE:

Sanno lavorare con sicurezza in un laboratorio, effettuare determinazioni strumentali seguendo i metodi ufficiali, preparare reagenti e campioni, mantenere in efficienza le attrezzature.

Sono in grado di effettuare i calcoli necessari per determinare i risultati delle analisi e di indicare il metodo strumentale, fra quelli studiati, più adatto per l'analisi di una determinata sostanza. Sanno maneggiare attrezzature anche fragili o delicate con sicurezza e competenza.

CAPACITA':

Sono in grado di reperire in letteratura ed applicare metodi strumentali di analisi. Sono in grado di applicare le indicazioni di un manuale, lavorare in gruppo collaborando con efficienza, rispettando e valorizzando le capacità di ciascuno.

Sanno descrivere il lavoro svolto attraverso relazioni chiare e sintetiche.

Sanno impostare e realizzare analisi per determinare alcuni costituenti di leghe metalliche, alimenti, acque

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- *Unità didattiche e/o*
- **Moduli e/o**
- *Percorsi formativi ed*
- *Eventuali approfondimenti*

U.D. – Modulo – Percorso formativo – Approfondimento	Periodo	Ore
--	---------	-----

<p>MODULO 1 – SICUREZZA NELL’USO DI SOSTANZE CHIMICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza nel laboratorio di chimica. • Etichettatura delle sostanze chimiche • Principali normative di settore (REACH e CLP) 	<p>Settembre</p>	<p>6</p>
<p>MODULO 2 – ELEMENTI DI TERMODINAMICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro e calore, primo principio della termodinamica sistemi e funzioni di stato lavoro e calore primo principio della termodinamica • Entalpia e calore di reazione entalpia calore di reazione relazione tra ΔH e ΔE di una reazione • Entropia, energia libera Trasformazione spontanea ed entropia Entropia e secondo principio della termodinamica Entropia assoluta e terzo principio della termodinamica Energia libera 	<p>Ottobre Novembre</p>	<p>15 ore</p>
<p>MODULO 3 - METODI OTTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione ai metodi ottici atomi e molecole: modello orbitalico 	<p>Novembre Gennaio</p>	<p>70*</p>

radiazioni elettromagnetiche
interazioni fra radiazioni e materia
transizioni energetiche
assorbimento
emissione.

- **Spettrofotometria UV/ visibile**
assorbimento nell' UV/visibile
legge dell'assorbimento
strumenti e celle
analisi qualitativa e quantitativa
- **Spettrofotometria IR**
assorbimento nell'IR, vibrazioni molecolari, spettri IR parametri caratteristici della bande IR
strumentazione
analisi qualitativa
- **Spettrofotometria di assorbimento atomico**
assorbimento atomico
spettri di assorbimento atomico
assorbimento atomico e concentrazione
sistemi di atomizzazione
analisi quantitativa
- **Spettroscopia di emissione atomica**
spettrometria di emissione atomica di fiamma
spettrofotometria di emissione atomica al plasma

MODULO 4 - METODI ELETTROCHIMICI

- **Introduzione ai metodi elettrochimici**

<ul style="list-style-type: none"> • Potenziometria elettrodi e potenziale di elettrodo celle galvaniche e pile elettrodi di riferimento (ad argento/cloruro d'argento; a calomelano) elettrodi per la misura del pH elettrodi per la misura del potenziale redox elettrodi ionoselettivi (cenni) strumenti per la misura del potenziale. • Conduttimetria principi e applicazioni conduttimetri celle conduttimetriche misure dirette e indirette 	Febbraio Marzo	50 ore*
MODULO 5 - CROMATOGRAFIA		
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione alle tecniche cromatografiche principi generali della separazione cromatografica: adsorbimento, ripartizione, esclusione, scambio ionico. fase mobile e fase stazionaria, grandezze, equazioni e parametri fondamentali (costante di distribuzione, fattore di ritenzione, selettività, efficienza, risoluzione, asimmetria dei picchi e capacità) • Gascromatografia principi e applicazioni, classificazione delle tecniche gascromatografiche grandezze, parametri e prestazioni fase mobile fase stazionaria 	Aprile Maggio	50 ore*

<p>strumentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cromatografia in fase liquida a elevate prestazioni principi e applicazioni, classificazione delle tecniche HPLC grandezze, parametri e prestazioni caratteristiche generali delle fasi strumentazione <p>MODULO 6– ANALISI QUANTITATIVA STRUMENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La misura e i materiali di riferimento • Retta di taratura • Metodo dell'aggiunta • Trattamento statistico dei dati (cenni) • Fonti di errore • Raccolta e sintesi dei dati <p>MODULO 7 – LABORATORIO DI CHIMICA ANALITICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metalli e leghe Determinazione gravimetrica del silicio in leghe di ferro Determinazione spettrofotometrica del manganese negli acciai Approfondimento: la corrosione • Acque Determinazione spettrofotometrica dei nitrati UV Determinazione dei nitrati: metodo con il salicilato di sodio 	<p>Maggio</p> <p>Svolto nell'arco</p>	<p>6*</p>
--	---------------------------------------	-----------

<p>Determinazione spettrofotometrica dei nitriti Contenuto dei cloruri per via conduttimetrica</p> <ul style="list-style-type: none">• Alimenti Determinazione spettrofotometrica dei nitrati UV Determinazione potenziometrica dell'acidità totale su campioni di vini Determinazione potenziometrica dell'anidride solforosa su campioni di vini Determinazione spettrofotometrica del ferro nel cacao, nel cioccolato, nel caffè. <p>* ore comprensive dell'attività svolta in laboratorio</p>	<p>dell'intero anno scolastico</p>	
--	--	--

2. METODOLOGIE

Nell'organizzazione delle lezioni si è adottata una linea che si è ritenuta didatticamente efficace avvalendosi di metodi e strumenti più opportuni, quali:

- coinvolgimento degli studenti nell'attività di ripasso degli argomenti, anche propedeutici a quelli di futura trattazione;
- coinvolgimento degli studenti nel corso della trattazione delle lezioni (e risoluzione di esercizi simili a quelli appena svolti, etc.);
- coinvolgimento degli studenti in colloqui di adeguamento e recupero

3. MATERIALI DIDATTICI

- Libro di testo
- Appunti dell'insegnante
- Metodiche analitiche

Materiale online, in particolare presentazioni eventualmente integrate ed aggiornate in funzione dei contenuti del libro di testo

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Si sono adottate prove di verifica di tipo formativo e sommativo quali

- Interrogazioni orali
- Verifiche scritte valide per l'orale
- Relazioni esperienze di laboratorio

Come verifiche scritte sono state anche somministrate prove relative alla tipologie prevista dal Ministero per la terza prova scritta dell'Esame di Stato

A disposizione della commissione sono depositati in segreteria i seguenti esempi delle prove e delle verifiche effettuate

Firma del Docente
M.Cristina Dalla Vecchia
Francesco Propato

Vicenza, 15 maggio 2015

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Chimica organica e biochimica

Classe:5ACh Anno Scolastico: 2014-15

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti **obiettivi** in termini di:

CONOSCENZE: le conoscenze acquisite riguardano i seguenti campi della chimica organica e biochimica

- *Caratteristiche strutturali e funzionali delle molecole organiche e bio-organiche*
- *Cinetica enzimatica*
- *Energia e processi metabolici*
- *Gruppi microbici e virali e loro caratteristiche generali*
- *DNA ricombinante e biotecnologia*

COMPETENZE:

- *Sanno formulare ed esprimere un ragionamento complesso, utilizzando un lessico appropriato. Relativamente ai moduli sviluppati con metodologia CLIL, si esprimono anche in lingua inglese.*
- *Sanno consultare manuali e testi scientifici anche in lingua inglese*
- *Sono capaci di realizzare se opportunamente guidati un progetto*
- *Sono capaci di lavorare in gruppo*
- *Rispettano i tempi stabiliti per l'esecuzione di compiti assegnati*
- *Sanno leggere ed interpretare simboli, schemi, grafici, tabelle e disegni*
- *Sanno documentare e relazionare il proprio lavoro*
- *Sono consapevoli delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie, nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate*
- *Sanno intervenire nella pianificazione di attività e controllo della qualità del lavoro nei processi chimici e biotecnologici*
- *Sanno controllare progetti e attività, applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza*

CAPACITA':

Acquisire una mentalità critica e scientifica, un uso razionale delle capacità memoniche al fine di applicare le conoscenze teoriche alla risoluzione dei problemi.

Questo si esplica in:

- *progettazione di un esperimento, esecuzione, calcolo e valutazione dei risultati*
- *capacità pratiche di esecuzione dell'esperimento (montaggio delle apparecchiature e manualità specifica nelle varie fasi di lavoro)*
- *utilizzo della bibliografia anche in lingua inglese*
- *individuazione delle interconnessioni con le altre discipline dell'area chimica*

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- **Moduli**

Modulo 0 – Ripasso	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none">• Lipidi: trigliceridi, fosfolipidi; prostaglandine; cere; terpeni; steroidi• Carboidrati: monosaccaridi, forme aperte ed emiacetaliche, anomeria e mutarotazione;, legame glicosidico; disaccaridi; polisaccaridi	Settembre	6
Modulo 1 – Aminoacidi e proteine (CLIL)	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none">• Proprietà chimiche e fisiche deli AA, punto isoelettrico• Legame peptidico e ponti disolfuro• Determinazione struttura primaria (sequenziamento)• Struutua secondaria, terziaria, quaternaria dei peptidi e delle proteine• Sintesi peptidica e gruppi protettori	Ottobre/Novembre	18 ore
Modulo 2 – Acidi nucleici (CLIL)	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none">• Struttura degli acidi nucleici• Struttura secondaria del DNA e RNA• Cenni sulla biosintesi delle proteine	Novembre	6

Modulo 3 – Cinetica enzimatica (CLIL)	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Definizione e caratteristiche degli enzimi Meccanismo d'azione Cinetica enzimatica ed equazione di Michaelis-Menten Regolazione enzimatica 	Dicembre	6
Modulo 4 – Energia e metabolismo	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none"> Energia e sua produzione: fosforilazione ossidativa e chemiosmosi Fotosintesi Metabolismo dei glucidi (anaerobico ed aerobico), dei lipidi e dei composti azotati 	Gennaio-Aprile	40
Modulo 6 – Ceppi microbici e virali	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none"> I microrganismi: classificazione; caratteristiche generali e strutturali; classificazione in base al metabolismo; disinfezione e sterilizzazione I virus: caratteristiche generali e strutturali; cenni di classificazione; cenni sul ciclo riproduttivo virale; infezione e risposta dell'organismo umano. 	Febbraio/ Aprile	4

Modulo 7– DNA ricombinante e biotecnologia (CLIL)	Periodo	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • DNA ricombinante: definizione, inserzione di nuovi geni, fonti di DNA per la clonazione • Biotecnologia: definizione ed aspetti produttivi; OGM 	Maggio	10

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

Lo svolgimento del programma è stato attuato principalmente con lezioni frontali, tuttavia nell'organizzazione delle lezioni si è adottata una linea didatticamente efficace avvalendosi dei metodi e strumenti più opportuni, quali:

- periodici ripassi degli argomenti propedeutici a quelli di futura trattazione;
- coinvolgimento degli studenti nel corso della trattazione delle lezioni
- coinvolgimento degli studenti in esercitazioni guidate e colloqui, anche di recupero
- correzione di esercizi proposti

Sono stati svolti con metodologia didattica CLIL (lingua inglese) 4 moduli: tale scelta ha determinato l'acquisizione di un linguaggio tecnico scientifico in lingua inglese a livello sufficiente o più che sufficiente, comportando una sintesi dei contenuti, ma non una loro banalizzazione.

Si intende sottolineare che la riforma degli Istituti tecnici ha previsto che nelle 3 articolazioni dell'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie" il programma di chimica organica e biochimica del quinto anno sia identico, senza considerare che nel secondo biennio le materie di indirizzo si differenziano nelle tre articolazioni e l'indirizzo "Chimica e Materiali" non prevede nessuna disciplina nel campo della biologia.

3. MATERIALI DIDATTICI (*testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc..*):

- Libri di testo: *Hart* Chimica organica *Zanichelli*
Boschi Biochimicamente. L'energia e metabolismi *Zanichelli*
- Appunti dell'insegnante
- Altri testi più specifici in lingua inglese
- Materiale online

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

Si sono utilizzate le seguenti tipologie di prove

- Interrogazioni orali
- Verifiche scritte valide per l'orale

Le verifiche scritte sono state di tipo strutturato, e si sono effettuate 3 simulazioni di terza prova (tipologia B prevista dal Ministero per la terza prova scritta dell'Esame di Stato)

A disposizione della commissione sono depositati in segreteria esempi delle prove e delle verifiche effettuate.

Firma del Docente
Annalisa Scalvi

Vicenza, 15/5/2015

Allegato A

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE

Materia: Tecnologie chimiche, principi di automazione e di organizzazione industriale

Classe: 5AC **Anno**

Scolastico: 2014-15

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

Le conoscenze riguardano gli aspetti relativi al processo e agli impianti per produrre composti chimici su scala industriale. In particolare: distillazione e rettifica, estrazione con solventi, recupero di aeriformi mediante lavaggio, la regolazione automatica nell'impiantistica chimica, alcuni processi significativi dell'industria petrolifera, cenni di reattoristica e biotecnologie. Si è acquisita una certa manualità nella realizzazione di schemi grafici usando la Normativa UNICHIM. Gli studenti hanno mostrato interesse per la materia. Il profitto è risultato buono, mentre per alcuni allievi è stato sufficiente.

COMPETENZE:

Le competenze per risolvere problemi di natura chimica nell'ambito dell'attività produttiva e dei servizi. Sanno fornire corretti elementi di valutazione relativamente agli aspetti chimici, chimico-fisici, economici ed impiantistici di un processo chimico. Tali competenze sono state raggiunte dagli studenti, per alcuni casi si evidenzia una preparazione eccellente, per gli altri sufficiente.

CAPACITA':

Acquisite capacità operative relativamente alla conduzione degli impianti di produzione. Le capacità di interpretare un processo chimico e acquisito un linguaggio tecnico adeguato. Un gruppo di allievi hanno raggiunto tale livello. Gli altri sono in grado di risolvere semplici problemi in campo impiantistico.

1. CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

- *Unità didattiche e/o*
- **Moduli e/o**
- *Percorsi formativi ed*
- *Eventuali approfondimenti*

U.D. – Modulo – Percorso formativo – Approfondimento	Periodo	Ore
---	----------------	------------

Regolazione automatica: Il controllo automatico:anello di regolazione in retroazione. I controllori ed il controllo ON-OFF. Regolatori ad azione proporzionale, integrativa e derivativa. Rappresentazione anelli di regolazione. Elementi di misura. Sensori e segnali. Simbologia UNICHIM.	Settembre-Ottobre	10
Distillazione e rettifica: La distillazione: tensione di vapore, liquidi miscibili, immiscibili e parzialmente miscibili. Curva di equilibrio, curva di ebollizione e di rugiada, miscele. Colonna di rettifica, bilancio termico e ponderale di un piatto, numero di piatti effettivi, bilancio ponderale e termico della colonna di rettifica, determinazione dell'altezza e del diametro della colonna. Funzionamento di una colonna di rettifica, regolazione colonna di frazionamento, tipi di colonne di rettifica. Tecniche particolari di distillazione: estrattiva,in corrente di vapore, stripping.	Ottobre- Dicembre	5 40
Estrazione con solvente: Estrazione liquido-liquido, diagrammi ternari. Estrazione a stadi multipli in equicorrente e controcorrente. Apparecchi per l'estrazione liquido-liquido. Lisciviazione: estrazione solido-liquido, metodii grafici, apparecchi di lisciviazione.	Gennaio-Febbraio	
Recupero di aeriformi mediante lavaggio: Assorbimento: colonne a piatti e a riempimento.		35
Cenni di reattoristica: Reattori continui e discontinui,reattori tubolari e a mescolamento, tempo di reazione nei reattori continui.	Marzo	15
Processi industriali particolarmente significativi: produzione dello zucchero, steam reforming del metano per la produzione dell'idrogeno, lavorazione del petrolio: colonna di topping, vacuum, cracking termico, cracking catalitico, reforming catalitico.	Aprile Aprile- Maggio	10 10
Biotecnologie. Processi unitari nelle bioproduzioni. Proprietà dei microrganismi. Enzimi. Reattori. Esempi di processi biotecnologici.		20
	Maggio	10

2. METODOLOGIE (*Lezione frontale, gruppi di lavoro, processi individualizzati, attività di recupero-sostegno e integrazione, ecc..*):

- Lezione frontale
- Svolgimento in classe di un ampio numero di esercizi graduati in difficoltà
- Esercitazioni grafiche con realizzazione di schemi di processo relativi ad ogni argomento

3. MATERIALI DIDATTICI (*testo adottato, orario settimanale di laboratorio, attrezzature, spazi, biblioteca, tecnologie audiovisive e/o multimediali, ecc..*):

- Libro di testo
- Appunti dell'insegnante
- Manuale tecnico
- Strumenti per il disegno tecnico

4. TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Specificare: (prove scritte, verifiche orali, test oggettivi come previsti da terza prova, prove grafiche, prove di laboratorio):

- prove scritte, interrogazioni, prove grafiche

A disposizione della commissione sono depositati in segreteria i seguenti esempi delle prove e delle verifiche effettuate:

- prove scritte e prove grafiche svolte durante l'anno scolastico

Firma del Docente
Maurizio Zanetti

Vicenza, 15/05/2015

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO
DELLA CLASSE
5A CH

ALLEGATO B

TESTI SIMULAZIONI:

PRIMA PROVA

SECONDA PROVA

TERZA PROVA

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

ITALIANO

STORIA

INGLESE

MATEMATICA

CHIMICA ANALITICA

CHIMICA ORGANICA

IMPIANTI

Testi SIMULAZIONI

- SIMULAZIONE PROVA SCRITTA DI ITALIANO - ITIS "A. ROSSI" – 21 aprile 2015 -

TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO

Quella notte non dormì. Stava rannicchiato, come avvolto, nel saccone di cartocci di granturco: aveva fisso nella memoria la mattina del 16 maggio 1916 quando dovettero scappare verso la pianura. Sua madre era andata via disperata tenendosi tenendosi stretta Orsola che aveva appena imparato a camminare, mentre Nina si era attaccata ai suoi pantaloni senza piangere ma con gli occhi spalancati dalla paura. Ricordava anche il vecchio Tonle e il cane Nero che spingevano via le pecore verso il bosco, in alto. Il vecchio gridava al cane: - Dài, dài Nero! Para! - E alla gente della contrada: - Via, andate! Ostia di ferro. Tornerete quando sarà passata! Con le gambe come fossero legate e il cuore gonfio che sembrava scoppiare erano andati via per la strada che costeggia il letto del Grabo; voltandosi avevano visto le loro case senza vita, chiuse le porte e le finestre come mai lo erano state, nemmeno quando soffiava la tormenta, e con i camini senza il fumo. I carabinieri lungo la strada che andava oltre i monti spingevano i più restii e facevano fretta e largo ai soldati che salivano dalla pianura. Alle loro spalle il paese bruciava e il campanile sembrava una torcia. Ogni tanto un grosso boato faceva sussultare la terra.

Dopo essersi fermato a guardare le linee dei monti e aver visto affiorare il troncone del vecchio ciliegio che cresceva accostato al muro della stalla, si convinse che il luogo era quello. Risalì, allora, il cumulo di macerie e con le mani incominciò a spostare i sassi e le travi carbonizzate. Buttava via con furia ogni cosa morta che gli capitava, come se là sotto dovesse esistere ancora qualcosa di vivo da salvarci. Trovò un pezzo del telaio della finestra, i ferri contorti del letto dei genitori, i resti bruciati del piumino, una pentola schiacciata e poi, sotto un'asse, la bambola di pezza con la quale giocavano le sorelline. Era ancora intatta, forse l'unica cosa che ancora rimaneva e le ripulì il viso e le vesti. Sul viso apparvero la bocca ricamata con la lana rossa e gli occhi fatti con la lana nera e celeste. Sulla veste di lino c'erano ancora le impronte lasciate dalle manine delle piccole quando giocavano vicino al focolare. Gli venne da piangere, ma con il dorso della mano ricacciò le lacrime; mise la pupa sul punto più alto delle macerie e poi sentì tanta sete, una grande sete, e si ricordò che poco lontano doveva esserci la sorgente del Prunelle.

Caterina era vestita a festa e con il velo bianco e il nastro celeste sul capo; le mani posate sul petto tenevano tra le dita del rosario di vetro perlaceo; lateralmente al corpo rigido, lungo la cassa d'abete che odorava di resina perché le tavole erano state appena piallate, erano posati due rami di margherite gialle. Il suo viso era ritornato come quello di una bambina e sembrava sorridente. I Nicolì stavano recitando le litanie. Matteo richiuse la porta con riguardo e si mise in un angolo della cucina, rispondendo sottovoce alle ultime preghiere. (...) Matteo camminava sentendo un grande freddo, come gli venisse da dentro, dalle viscere, e niente gli pareva valesse ancora la pena di vivere. Arrivò a casa che tutti dormivano, o forse sua madre era a letto con gli occhi aperti ad aspettare lui e suo padre. Si avvicinò al focolare, aprì la cenere e mise a nudo alcune braci, ravvivò il fuoco e si fermò immobile, in piedi, a guardare le fiamme e le faville che salivano su per la cappa nera. Silenziosamente incominciò a piangere, sentiva che con quel fuoco e con quelle lacrime finiva anche la sua giovinezza.

Il medico e Matteo salirono sulla slitta e si sedettero sulla balla di paglia messa come sedile. La slitta scivolava silenziosa sulla neve. - Se sarò un maschietto, - disse il tenente dopo un po', come seguendo un suo pensiero, - chiamatelo Francesco. San Francesco è il santo dell'amore. Se sarò una bambina chiamatela Irene; in greco vuol dire amica della pace, pacifica. - Noi pensavamo di chiamarla Orsola in ricordo di una sorellina che è morta di febbre spagnola quando eravamo profughi. Ma Irene ha un bel significato. - Doveva capitare prima o poi; dopo tante morti si riprende a nascere. Il cavallo affrontò con impeto la salita mandando vapore dalle froghe. La slitta scivolava nella luminosità di quel mattino del trentun dicembre e quando si fermarono davanti alla casa con il ramo d'abete sopra l'uscio sentirono il pianto di chi nasce.

(Mario Rigoni Stern, *L'anno della vittoria*, Einaudi, Torino 2010 [edizione originale 1985], pp. 97-98, 105, 122-123, 225)

MARIO RIGONI STERN, (Asiago 1921-2008), partecipò alla campagna di Russia nel 1941-43, di cui raccontò la tragica ritirata nella sua prima opera narrativa, *Il sergente nella neve* (1953). Tra le sue opere principali: *Ritorno sul Don*, *Quota Albania*, *Il bosco degli urogalli*, *Arboreto selvatico*, *Le vite dell'Altipiano*, *Stagioni*. *L'anno della vittoria* fa parte, con *Storia di Tonle* e *Le stagioni di Giacomo* della cosiddetta "Trilogia dell'Altipiano", in cui si raccontano le vicende di Asiago dalla fine dell'800 alla seconda guerra mondiale.

1. Comprensione del testo

Dopo una prima lettura, riassumi il contenuto informativo dei quattro brani e dai a ciascuno di essi un titolo.

2. Analisi del testo

2.1. Che cos'è il "saccone di cartocci di granturco"?

2.2. Quale episodio specifico della guerra ha provocato la fuga dall'altipiano?

2.3. Che cosa significa l'incitazione "Para!" rivolta da Tonle al cane Nero?

2.4. Quale sinonimo di "bambola" viene impiegato?

2.5. Nei brani sono citati diversi personaggi. Sceglie uno (escluso Matteo) e raccontane vicende e ruolo nel romanzo

2.6. In tre dei quattro brani riportati si fa riferimento al camino o al focolare: che significato può avere questa ricorrenza nel contesto della storia?

2.7. Molti oggetti di uso quotidiano sono descritti nei particolari. Sceglie almeno due e individua la valenza simbolico ed emotiva

3. Interpretazione complessiva e approfondimenti

Proponi, anche alla luce delle tue conoscenze sulla prima guerra mondiale, un commento complessivo dei brani presentati, e confronta questa con altre opere letterarie o cinematografiche di argomento analogo. Puoi fare riferimento anche ad altre opere di Mario Rigoni Stern, oppure ad altri autori dello stesso periodo.

TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN “ARTICOLO DI GIORNALE”

(puoi scegliere uno degli argomenti relativi ai quattro ambiti proposti)

CONSEGNE

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti al le tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

1– AMBITO ARTISTICO LETTERARIO

Argomento: *Letterati e artisti di fronte alla “grande guerra”*

Documenti

“Noi vogliamo glorificare la guerra – sola igiene del mondo –, il militarismo, il patriottismo, il gesto distruttore dei liberatori, le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna.”

(Filippo Tommaso MARINETTI, *Manifesto del futurismo*, 1909)

“Edizione della sera! Della sera! Della sera/Italia! Germania! Austria!”/E sulla piazza, lugubrement listata di nero,/si effuse un rigagnolo di sangue purpureo!//Un caffè infranse il proprio muso a sangue,/imporporato in un grido ferino:”/Il veleno del sangue nei giuochi del Reno!/I tuoni degli obici sul marmo di Roma!”/Dal cielo lacerato contro gli aculei delle baionette/Gocciolavano lacrime di stelle come farina in uno straccio/E la piet , schiacciata dalle suole, strillava:”Ah, lasciatemi, lasciatemi, lasciatemi! ...”

(Vladimir MAJAKOVSKI, 1914)

Di che reggimento siete/fratelli?//Parola tremante/nella notte//Foglia appena nata/Nell'aria spasimante//involontaria rivolta/dell'uomo presente alla sua/fragilit /Fratelli.

(Giuseppe UNGARETTI, *Fratelli*, in *L'Allegria*, Milano 1925)

Il gas! IL GAS! Svelti ragazzi!/Se potessi sentire il sangue, ad ogni sobbalzo,/fuoriuscire gorgogliante dai polmoni guasti di bava,/osceno come il cancro, amaro come il rigurgito/di disgustose, incurabili piaghe sul lingue innocenti –/amico mio, non ripeteresti con tanto compiaciuto fervore/la vecchia menzogna: *Dulce et decorum pro patria mori.* * * [E' dolce e onorevole morire per la patria]

(Wilfred OWEN, poeta inglese, caduto sul fronte francese)

Siamo troppi. La guerra   un'operazione malthusiana. C'  un troppo di qua e un troppo di l  che si premono. La guerra rimette in pari le partite. Fa il vuoto perch  si respiri meglio. Lascia meno bocche intorno alla stessa tavola. E leva di torno un'infinit  di uomini che vivevano perch  erano nati; che mangiavano per vivere, che lavoravano per mangiare e maledicevano il lavoro senza il coraggio di rifiutar la vita. Fra le tante migliaia di carogne abbracciate nella morte e non pi  diverse che nel colore dei panni, quanti saranno, non dico da piangere, ma da rammentare? Ci metterei la testa che non arrivino ai diti delle mani e dei piedi messi insieme.

(Giovanni PAPINI, *Amiamo la guerra*, in “Lacerba”, II, 20, 1914)

2- AMBITO SOCIO-ECONOMICO

Argomento: *Una societ  in guerra: Vicenza nella prima guerra mondiale*

Documenti

In nessuna altra parte d'Europa, come nelle zone alpine e prealpine del Veneto, un territorio profondamente segnato – nella memoria storica dalle vicende e sul territorio dai manufatti – dagli eventi accaduti durante il primo conflitto mondiale. Questi luoghi, in tutta la loro estensione dalla Lessinia alle Dolomiti cadorine, dalle sorgenti del Piave alla laguna di Venezia, mostrano ancor oggi con forza le tracce della presenza di un'umanit  che per 41 mesi ha popolato e sfruttato in maniera intensiva un territorio cos  profondamente segnato dalle vicende della grande guerra

(Mauro PASSARIN, Paolo POZZATO, *Il fronte veneto della Grande Guerra*, in *Cento anni-Cento immagini*, supplemento al “Giornale di Vicenza”, 20 marzo 2015, p. IV)

Il settore montano degli altopiani vicentini fu l'unico dell'intero fronte a subire costantemente e ininterrottamente per tutti i quarantuno mesi del conflitto le sorti di uno stato di belligeranza culminato con la grandiosa “Offensiva di primavera” meglio nota con il nome di Strafexpedition, scatenata dagli austroungarici nel maggio del 1916

(Mauro PASSARIN, Paolo POZZATO, *Il fronte degli Altipiani*, in *Cento anni-Cento immagini*, supplemento al “Giornale di Vicenza”, 20 marzo 2015, p. X)

Nell'arco di questo periodo Vicenza, come citt  a ridosso del fronte e quindi d'immediata retrovia, and  incontro a una infinit  di problemi sia logistici che di ogni altra natura. Vicenza, per non parlare del suo pedemonte e degli altopiani, venne investita da emergenze e da funzioni che non poterono sfuggire alla militarizzazione coatta cos  degli operai come delle cittadinanze sottoposte al rigido controllo degli alti comandi. Essa dovette assistere ai bagliori delle battaglie e degli scoppi d'artiglieria sugli altopiani, ma dovette soprattutto provvedere a tutte le conseguenze che ne derivavano anche su suo tessuto civile e alle mille necessit  incombenti del momento. Citt  d'immediata retrovia, dunque, e quasi per forza “citt  ospedale”, ma anche citt  di sosta e di passaggio per una quantit  innumerevole di giovani in divisa, Vicenza si dot  della prima e forse pi  grande Casa del Soldato sorta in Italia e, se   per questo, pure di una quantit  fuori del normale di luoghi di ristoro, di locande e di bordelli, fronteggiando come le fu possibile anche l'afflusso costante dei reparti alleati corsi in aiuto del nostro esercito nel 1916 e nel 1917. Sotto un altro punto di vista la Grande Guerra funzion  da laboratorio rispetto a quanto sarebbe successo all'indomani della sua fine causa dell'inattesa riconversione industriale, che spalanc  la strada all'ingresso nelle fabbriche e all'impiego negli uffici di una sempre pi  numerosa manodopera emminile, ma specialmente per il retaggio “organizzativo” trasmesso in dote da quel tumultuoso processo di trasformazione a molte

imprese capitalistiche, per l'eredità di violenza e di materiale disponibilità di armi di fuoco e da taglio di cui per anni fu possibile approvvigionarsi senza grandi spese nell'alto Vicentino e infine anche per le speranze palinogenetiche suscitate dal successo arso in Russia alla rivoluzione bolscevica e in Italia alla parola d'ordine "la terra ai contadini".
(Emilio FRANZINA, *Il Novecento, in Storia di Vicenza dalla preistoria all'età contemporanea*, a cura di Giuseppe Gallino, Cierre Istrevi, Verona 2014, pp. 203-205)

La vicenda dei profughi vicentini del '16 sfollati a causa della *Strafexpedition* assunse i connotati dell'evento inaspettato, della «diaspora» improvvisa che non consentì alla massa dei profughi di portare con sé nemmeno le provviste, le masserizie ed in generale i più necessari mezzi di sussistenza. Tra il maggio e l'agosto del 1916 i civili costretti ad abbandonare l'Alto Vicentino ammontarono a 76.338, ovvero il 28% della popolazione dei Comuni interessati, il 15% dell'intera provincia di Vicenza.
(Silvana BATTISTELLO, *Profughi nella grande guerra*, Gino Rossato editore, Valdagno 2007, p. 8)

A tutto ciò si doveva aggiungere la generale freddezza con cui venivano accolti dalla popolazione questi profughi, considerati, attraverso false calunnie, una sorta di "traditori della patria", collocati al gradino più basso della scala sociale. Spesso erano considerati dalle popolazioni locali come qualcosa di negativo, di diverso, o addirittura spie austriache⁵. Spesso ai bambini delle città ospitanti veniva detto "Se fai il cattivo, ti faccio mangiare dai profughi!" come ammonimento, e questa frase si commenta da sola. La condizione di profugo di guerra si dimostrò dunque subito dura, e non soltanto economicamente
(Enrico ACERBI, *Strafexpedition*, Gino Rossato editore, Valdagno 1992, p. 161)

3- AMBITO STORICO-POLITICO

Argomento: *la prima guerra mondiale, crisi dell'egemonia e della coscienza europea.*

Documenti

Se uno dei grandi ministri o diplomatici del passato fosse risorto dalla tomba per osservare la prima guerra mondiale, si sarebbe certamente chiesto come mai uomini politici rilevanti non avessero sistemato i conflitti prima che la guerra distruggesse il mondo del 1914. La ragione è che questa guerra, diversamente dalle precedenti, fu condotta con obiettivi illimitati. Nell'era dell'imperialismo politica ed economia si erano fuse. Le rivalità politiche internazionali si modellavano sulla crescita economica concorrenziale, le cui caratteristiche erano appunto quelle di non avere limiti. Per i due principali contendenti, Germania e Gran Bretagna, il limite era solo il cielo, poiché la Germania puntava ad un ruolo mondiale ed alla posizione marittima fino a quel momento occupata dai Britannici, cosa che avrebbe automaticamente relegato questi ultimi ad una posizione subalterna. Si trattava di scopi assurdi ed autodistruttivi che rovinarono sia i vincitori che gli sconfitti, tramutando la sconfitta in rivoluzione e la vittoria in bancarotta ed esaurimento fisico.
(Eric J. HOBBSBAWM, *Il secolo breve 1914-1991*, Milano 1997, pp. 30-31)

Scoppiata per l'egemonia in Europa, affrontata da stati nazionali simili per strutture politiche ed economiche e per l'adesione ai valori liberali, la prima guerra mondiale si presentava come un evento interno alla crescita dell'Europa, che avrebbe dovuto ridefinire le gerarchie nazionali senza però arrestarne la marcia verso il progresso e il dominio mondiale. E invece il conflitto assunse sin dalle prime battute un'intensità che comportava lacerazioni irreversibili dei rapporti preesistenti e, subito dopo, una dimensione totale e un carattere di logoramento e di distruzione di risorse che non potevano non minare alle basi la crescita e il ruolo stesso dell'Europa. Lungi dal rimanere un fatto interno allo sviluppo europeo, la prima guerra mondiale divenne una frattura epocale a tutti i livelli. Le serene certezze della civiltà liberale naufragarono nell'orrore delle trincee. E le democrazie parlamentari di Francia e Inghilterra, emerse vittoriose e dominanti dal conflitto, dovettero subire l'assalto dei partiti e regimi nazifascisti e comunisti, che da opposti versanti negavano radicalmente quella civiltà, mentre gli equilibri raggiunti nel 1919 venivano messi in discussione dalla riscossa tedesca, dall'avvento dell'Unione Sovietica e infine dalla nuova egemonia degli Stati Uniti e dalla crisi degli imperi coloniali.
(Mario ISNENGI, Giorgio ROCHAT, *La Grande Guerra 1914-1918*, Milano 2004, pp. 44-45)

Scoppiata la guerra, il vaso di Pandora degli egoismi compressi, delle ambizioni impossibili, delle malvagità velate da un manto spesso di ipocrisia, sparse ovunque il suo veleno. La supremazia morale dell'Europa sul resto del mondo venne meno il giorno in cui un europeo sgozzò un altro europeo per ordine superiore. Il primato della Germania, conquistato giorno per giorno da un popolo laborioso, si trasformò in un "assalto al potere mondiale", e i suoi capi si misero a tracciare impossibili confini su una carta geografica precedentemente sognata in notti di delirio.
(Mario SILVESTRI, *La decadenza dell'Europa occidentale. II. L'esplosione 1914-1922*, Torino 1978, p. 19)

Gli storici, di solito, danno ascolto allo "spirito del male": considerare inevitabile la guerra. È da un senso, attenua lo sgomento della constatazione che una catastrofe voluta dagli uomini e non provocata da eventi naturali abbia provocato quasi venticinque milioni tra morti e feriti. La storiografia sulla grande guerra è stata quasi sempre una disperata ricerca di senso, conclusasi con un "così doveva essere". Solo negli anni più recenti gli storici sono arrivati alla conclusione che la Prima guerra mondiale fu il più grande errore della storia contemporanea.

(Aurelio LEPRE, *Guerra e pace nel XX secolo. Dai conflitti tra Stati allo scontro tra civiltà*, Bologna 2005, p. 106)

Voi, ieri ancora gli sfruttati, gli oppressi, voi, i disprezzati, non appena dichiarata la guerra, quando è occorso mandarvi al massacro e alla morte, la borghesia vi ha invocati come fratelli e compagni. E adesso che il militarismo vi ha salassati, decimati, umiliati, le classi dominanti esigono che voi rinunziaste ai vostri interessi, abdichiate ai vostri ideali. È il regno della dittatura militare dal pugno di ferro.

(*Manifesto dei socialisti di Zimmerwald*, settembre 1915, in L. AMBROSOLI, *Né aderire né sabotare*, Milano 1961, p. 376)

Credo che, a guerra finita, si giudicherà che il suolo d'Europa non solo ha tremato per più mesi o per più anni sotto il peso delle armi, ma anche sotto quello degli spropositi. E francesi, inglesi, tedeschi e italiani si vergogneranno e chiederanno venia nei giudizi che hanno pronunciati, e diranno che non erano giudizio ma espressioni di affetti.

(Benedetto CROCE, *L'Italia dal 1914 al 1918. Pagine sulla guerra (1919)*, Bari 1965, p. 14)

4. AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

Argomento: **La grande guerra, esordio del rapporto guerra-industria-tecnologia**

Documenti

Negli anni di guerra la produzione industriale aumentò con un ritmo vertiginoso. L'Italia, per esempio, pur partendo da posizioni assai più arretrate rispetto alle altre potenze e con quasi un anno di ritardo, riuscì ugualmente a produrre ca. 2.500 cannoni per la marina e 12.000 per l'esercito, 37.000 mitragliatrici (ce n'erano 600 nel 1915), oltre 78 milioni di proiettili d'artiglieria e 12.000 aerei. Non furono solo le fabbriche d'armi a lavorare per il fronte e ad avvantaggiarsi delle commesse belliche: la produzione di scarpe, ad esempio, passò da 400.000 a un milione di paia mensili, l'industria laniera fornì 102.000 Km di tessuto, quella automobilistica circa 70.000 automezzi.

(*L'età dell'imperialismo e la prima guerra mondiale*, in *La storia*, La biblioteca di Repubblica, Roma 2004, p. 694)

Adeguare l'apparato industriale e l'uso delle risorse ai tempi lunghi era il problema drammatico e in gran parte impreveduto che si pose ai contendenti non appena si profilò il carattere nuovo (guerra di logoramento) del conflitto in corso. Questa situazione finì per incidere profondamente nell'organizzazione e nei ritmi produttivi, e soprattutto fece sorgere esigenze di regolamentazione e controllo della produzione che non avevano precedenti nella storia del capitalismo.

(*L'età dell'imperialismo e la prima guerra mondiale*, in *La storia*, La biblioteca di Repubblica, Roma 2004 pp.741-742)

I governi delle grandi potenze europee erano sicuri che un conflitto sarebbe scoppiato e gareggiavano nel costruire armi più potenti, corazzate in grado di resistere a qualsiasi proiettile e proiettili in grado di perforare qualsiasi corazza. La tecnica era messa decisamente al servizio della guerra: da strumento di conoscenza e di dominio della natura diventava strumento di dominio sugli uomini.

(Aurelio LEPRE, *Guerra e pace nel XX secolo. Dai conflitti tra Stati allo scontro tra civiltà*, Bologna 2005, p. 49)

In campo tecnologico la guerra mondiale mise in risalto i seguenti aspetti principali: il potenziamento smisurato dell'armamento difensivo e offensivo, sia leggero che pesante; lo sviluppo della motorizzazione; la creazione di mezzi meccanizzati e corazzati; l'offesa mediante armi chimiche; l'espansione e la diversificazione dei ruoli dell'aviazione; la rivelazione della potenza strategica del sottomarino; lo sviluppo delle comunicazioni istantanee.

(Mario SILVESTRI, *La decadenza dell'Europa occidentale. II. L'esplosione 1914-1922*, Einaudi, Torino 1978, p. 192)

TIPOLOGIA C – TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La prima guerra mondiale è considerata unanimemente come una svolta decisiva della storia contemporanea. Dopo averne indicato sommariamente le cause e gli schieramenti generali, soffermati sul caso italiano, spiegando in particolare perché e come il nostro paese intervenne, dove fu combattuta la guerra, come si concluse e con quali conseguenze.

TIPOLOGIA C – TEMA DI ARGOMENTO STORICO

La grande guerra ha segnato profondamente il territorio vicentino. Illustra i principali avvenimenti della guerra nel nostro territorio e inquadra nel profilo complessivo della prima guerra mondiale, prendendone in considerazione gli aspetti militari, politici, sociali e culturali.

TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

Nel centenario della grande guerra numerosissime sono state le manifestazioni per ricordare l'avvenimento: pubblicazioni, mostre, percorsi sui luoghi di combattimento, documentari audiovisivi, spettacoli teatrali, film. Sulla base delle tue conoscenze spiega se e in che modo coltivare la memoria degli avvenimenti del passato può avere una qualche influenza sul tempo presente.

TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

L'avvincente narrazione del prof. Emilio Franzina ci ha condotti, attraverso l'arco degli anni Dieci e dei primi Venti del '900, in un percorso animato da speranze e da generosi slanci patriottici verso l'imbuto oscuro della Grande guerra, dalla quale *Uno, nessuno, seicentomila* non avrebbero più fatto ritorno.

La storia del soldato italo-brasiliano Craviño – intrecciata a quella del Capitano di fanteria Giulio Cesare Colombo, ex allievo dell'Istituto "Rossi" - percorre le tappe di un conflitto che ha per protagonisti tanti luoghi noti (Monti Ortigara e Zebio, Caporetto, Vittorio Veneto) e tante, troppe vite di giovani soldati immolati – loro malgrado – sull'altare di un inutile eroismo.

Nella finzione – proposta peraltro su saldo impianto storico – dall'acuto Studioso, sarà proprio la salma del giovane Craviño ad essere immortalata come quella di Milite Ignoto di fronte al cui passaggio in treno da Udine a Roma, l'Italia tutta – turbata e commossa – si sarebbe raccolta in ginocchio.

E, povero ignoto Milite! Nemmeno lui – secondo Franzina – avrebbe saputo raccontare le modalità del suo decesso: dov'era quel giorno: sull'Isonzo, a Gorizia, a Vittorio Veneto? La memoria non gli avrebbe restituito alcunché!

Ciò che invece non avrebbe sicuramente dimenticato sarebbero state le lacrime amare della sua giovane donna che, nel preciso istante della sua fine, avrebbe voluto - di diritto - essere sollevata da una vita inutile, perché priva d'amore.

Coniugando la sapida ricostruzione del conflitto proposta per immagini dall'illustre Storico con la vivacità dell'accattivante swing dell'epoca - ora struggente e malinconico, ora più impetuoso e divertente, magistralmente offerto da una brillante band - proponi la tua recensione allo spettacolo, aiutandoti, all'occorrenza, con la memoria di qualche lettura da te fatta in merito alla Grande guerra.

ITIS "A.ROSSI" (VI) A.S. 2014-'15
Simulazione di terza prova

Alunno _____ **classe** 5A CH **data** 04-05-2015

Materia: STORIA **argomento:** La seconda guerra mondiale

Il Candidato risponda alle domande entro lo spazio a disposizione.

1) A che cosa corrispondeva il nome in codice "Operazione Walchiria"? Quali erano le finalità?

2) A che cosa corrispondeva il nome in codice "D-Day"? Quando si verificò? Quali erano le finalità?

3) Perché Truman decise di bombardare il Giappone con le atomiche?

Punteggio:

Dom. 1	Dom. 2	Dom.3	----/15	----/10

Istituto Tecnico "Rossi"
ENGLISH TEST (A.S.2014-2015)

Classe 5ACH- Simulazione di terza prova

Nome.....

Punteggio finale...../ 15

Tipologia B

Answer the following questions (**max. seven lines for each answer**)

1) Who is Billy Elliot?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2) What is Ebola?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3) What is “nuclear fission”?

.....

.....

.....

.....

PRIMA SIMULAZIONE TERZA PROVA – MATEMATICA
CLASSE 5AIT - 5ACH – DATA 20 DICEMBRE 2014

COGNOME _____ **NOME** _____

(4) E1. Dopo aver spiegato il significato geometrico della derivata, calcola l'equazione della retta tangente alla funzione

$$y = \begin{cases} x^2 \cdot \sqrt{x^2 + 3} & x \leq 0 \\ x^2 - 2x & x > 0 \end{cases} \text{ in } x = -1. \text{ Verifica poi la derivabilità in } x = 0.$$

(6) E2. Studia e fai il grafico della funzione $y = x \cdot e^{4-x^2}$.

(5) E3.

a) Enuncia il teorema di Lagrange e dante una interpretazione geometrica.

b) Stabilisci se la funzione $y = \frac{x+1}{x+2}$ soddisfa le ipotesi del teorema di Lagrange nell'intervallo $[0;2]$. In caso affermativo calcola quanto garantito dalla tesi.

SECONDA SIMULAZIONE TERZA PROVA – MATEMATICA
CLASSE 5ACH – DATA 13 MARZO 2015

COGNOME _____ **NOME** _____

E1. Calcola l'area della regione di piano limitata dalle funzioni $y = x^2 - 2x + 1$ e $y = x + 1$. E' richiesto il grafico.

E2. Per quali valori di a la funzione $y = -x^4 + ax^2$ ha un flesso in $x = \sqrt{\frac{3}{2}}$?

Dopo aver individuato tale funzione, calcola il suo valore medio nell'intervallo dell'asse x in cui tale funzione è positiva o nulla.

E3. In un sistema cartesiano xOy traccia il grafico della funzione $y = -x^3 + 3x^2$ individuando i massimi, i minimi e i flessi. Nell'arco compreso nel primo quadrante individua un punto P in modo che l'area del rettangolo $OHPK$, con la base OH sull'asse x , abbia area massima.

GLI ESERCIZI HANNO TUTTI LO STESSO PUNTEGGIO.

PER LO SVOLGIMENTO UTILIZZA IL FRONTE E IL RETRO DI QUESTO FOGLIO.

**TERZA SIMULAZIONE TERZA PROVA – MATEMATICA
CLASSE 5ACH – DATA 4 MAGGIO 2015**

COGNOME _____ NOME _____

E1. Studia nelle sue caratteristiche essenziali la funzione $f(x) = \frac{3}{3x-x^2}$, è richiesto il grafico probabile.

E2. Calcola l'area della regione di piano compresa tra il grafico della funzione $f(x) = \frac{3}{3x-x^2}$, l'asse x e le rette $x=1$ e $x=2$.

E3. Una funzione $f(x)$ passa per il punto $P(1;-1)$ e ha derivata $f'(x) = \ln x$. Trova $f(x)$ e calcola $\lim_{x \rightarrow +\infty} f(x)$ e $\lim_{x \rightarrow 0^+} f(x)$.

GLI ESERCIZI HANNO TUTTI LO STESSO PUNTEGGIO.

PER LO SVOLGIMENTO UTILIZZA IL FRONTE E IL RETRO DI QUESTO FOGLIO.

ITIS "ALESSANDRO ROSSI"
SIMULAZIONE TERZA PROVA
CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE

Cognome	Nome	Classe	Data:
---------	------	--------	-------

1) Disporre in ordine di energia decrescente le seguenti radiazioni: IR, Raggi X, Visibile, Radioonde, UV.

A quali processi molecolari corrispondono le energie dei fotoni nelle regioni dell'IR, dell'UV e del visibile? Indica inoltre che cosa si intende per assorbimento e sotto quale forma l'energia assorbita viene riemessa.

2) a) Definire la trasmittanza, l'assorbanza e il coefficiente di assorbimento molare, definire la legge che lega l'assorbanza alla concentrazione e indicare i limiti che tale legge presenta.

b) Sulla base di quanto indicato al punto precedente calcolare:

- l'assorbanza di una soluzione del complesso $\text{Be}(\text{C}_5\text{H}_7\text{O}_2)_2$ sapendo che presenta una T% pari a 55,7%

- la concentrazione della soluzione sapendo che il coefficiente di assorbimento molare ϵ è pari a $1704,7 \text{ L mol}^{-1}\text{cm}^{-1}$ quando l'assorbanza è misurata in una cella da 1cm di cammino ottico.

3) Scrivere e commentare le due relazioni che definiscono il ΔG°

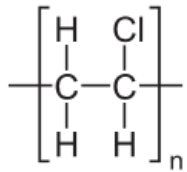
ITIS "ALESSANDRO ROSSI"
SIMULAZIONE TERZA PROVA
CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE

Cognome	Nome	Classe	Data:
Punteggio prova 15	Punteggio sufficienza 10	Voto/15	Voto /10

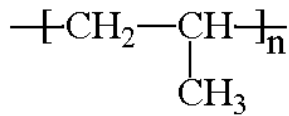
- Descrivi il principio di funzionamento dell'elettrodo a vetro

- Che cosa si misura in potenziometria? Descrivi il dispositivo completo per una misura potenziometrica

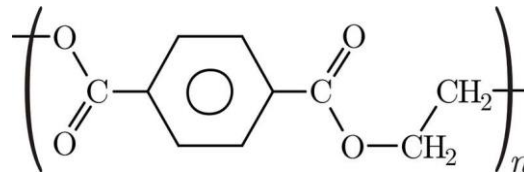
- Lo spettro IR permette di distinguere con facilità alcune materie plastiche molto comuni nell'imballaggio alimentare :il PVC (polivinilcloruro), il PP (polipropilene) e il PET (polietilentereftalato). Quali sono le differenze spettrali?



PVC



PP



PET

**ITIS "ALESSANDRO ROSSI"
SIMULAZIONE TERZA PROVA
CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE**

Cognome	Nome	Classe	Data:
Punteggio prova 15	Punteggio sufficienza 10	Voto/15	Voto /10

(Risposte: 15 righe)

Descrivi quali sono i meccanismi chimico-fisici della separazione cromatografica

Illustra l'importanza della temperatura in GC e l'utilità della sua programmazione nel corso della separazione

Dopo aver descritto brevemente i termini che compaiono nelle equazioni sotto citate, indica qual è la differenza sostanziale tra l'equazione di Van Deemter per le colonne impaccate e quella di Golay per le colonne capillari

Test di simulazione della terza prova dell'esame di stato.

Materia: Chimica organica (CLIL)

20 Dicembre 2014

Classe V ACh

Studente.....

What are the functions of nucleic acids? What do the terms “replication”, transcription” and “translation” mean?

Nucleic acids are polymers specialized for the storage, transmission and use of genetic information. There are two types of nucleic acids: DNA and RNA. DNA is a macromolecule that encodes hereditary information and passes it from generation to generation. The information encoded in DNA is transmitted to RNA that uses that information to specify the structures of proteins.

DNA replication: DNA reproduces exactly itself. It is done by polymerization using an existing strand as a base-pairing template.

DNA transcription: a sequence of the DNA strand is copied into RNA.

RNA translation: the nucleotide sequence in the RNA is used to specify a sequence of amino acids in a polypeptide chain.

What are enzymes? How are enzyme activities regulated?

Enzymes are biological catalysts and they are very effective due to their complex three-dimensional structures.

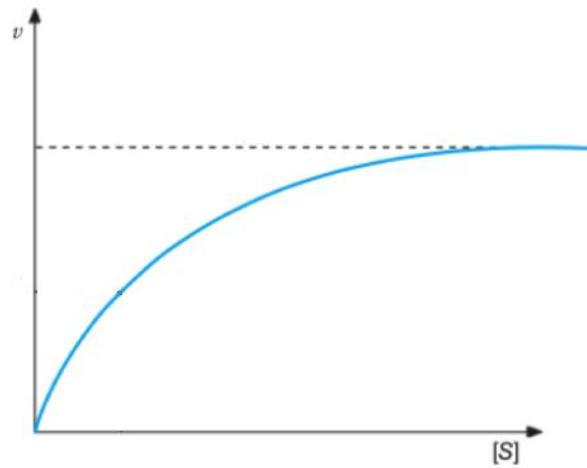
The activity of the enzymes has to be regulated and it is done by:

- genes: they encode the synthesis of enzymatic proteins and so they can regulate the amount of enzyme within the organism
- reversible phosphorylation. An enzyme can be activated by a protein kinase which adds a phosphate group to one or more specific amino acids; the same enzyme can be inactivated by a phosphatase which can remove the phosphate group
- inhibitors. We have irreversible inhibition when the inhibitor is covalently bound to an enzyme. We have reversible inhibition when the inhibitor is noncovalently bound to the enzyme. The reversible inhibition can be competitive, uncompetitive and non competitive. Competitive inhibitor competes with the natural substrate for the active site. Uncompetitive inhibitor binds to the enzyme-substrate complex, preventing release of products. Non competitive inhibitor binds at a site other than the active site, changing enzyme structure and shape.

Michaelis-Menten equation can be written in this form:

$$v = \frac{v_{max}[S]}{K_M + [S]}$$

Analyze the following graph.



At low S concentration the kinetic equation becomes

$$v = \frac{v_{max}[S]}{K_M}$$

and this is the equation of a first order reaction (first part of the graph)

At high S concentration the kinetic equation becomes

$$v = v_{max}$$

and this is the equation of a zero order reaction (last part of the graph)

At $\frac{v_{max}}{2}$ the S concentration is equal to K_M

When the maximal velocity is reached, we say that the enzyme is saturated.

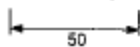
Griglie di valutazione

QUOTATURA

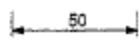
Errori tipici

Suggerimenti

Valore della quota scritto sotto la linea di misura.



Il valore della quota deve essere scritto al di sopra della linea di misura, staccato e centrato.



Valore di una quota verticale leggibile dal lato sinistro del disegno.



Nelle quote verticali il valore deve essere leggibile dal lato destro del disegno.



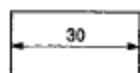
Quota di uno stesso elemento ripetuta in diverse viste di uno stesso disegno.



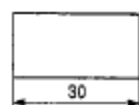
La quota di un singolo elemento deve apparire una sola volta nel disegno.



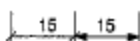
Quota indicata all'interno della figura.



Le quote vanno disposte all'esterno della figura.



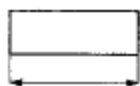
Diversi tipi di estremità delle linee di misura.



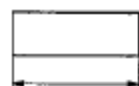
In un disegno si deve usare un solo tipo di estremità delle linee di misura (freccie oppure tratti obliqui).



Linee di riferimento che terminano sulla linea di misura.



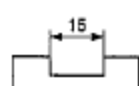
Le linee di riferimento oltrepassano di poco le linee di misura.



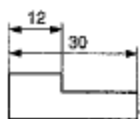
Linee di riferimento che intersecano linee del disegno.



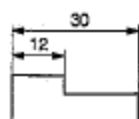
Le linee di riferimento, nei limiti del possibile, non devono attraversare il disegno.



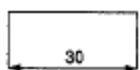
Linea di riferimento che interseca una linea di misura.



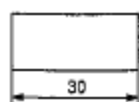
Vanno evitate le intersezioni tra linee di misura e linee di riferimento.



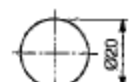
Linea di misura disposta sul contorno della figura.



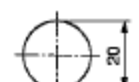
La linea di misura deve essere distanziata dal contorno della figura.



Valore del diametro preceduto dal simbolo Ø, in riferimento diretto a una circonferenza.



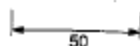
Il valore di un diametro, riferito direttamente a una circonferenza, è privo del simbolo Ø.



QUOTATURA

Errori tipici

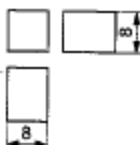
Valore della quota scritto sotto la linea di misura.



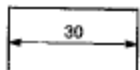
Valore di una quota verticale leggibile dal lato sinistro del disegno.



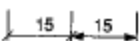
Quota di uno stesso elemento ripetuta in diverse viste di uno stesso disegno.



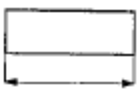
Quota indicata all'interno della figura.



Diversi tipi di estremità delle linee di misura.



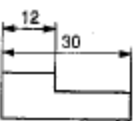
Linee di riferimento che terminano sulla linea di misura.



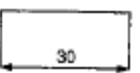
Linee di riferimento che intersecano linee del disegno.



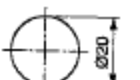
Linea di riferimento che interseca una linea di misura.



Linea di misura disposta sul contorno della figura.

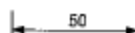


Valore del diametro preceduto dal simbolo \varnothing , in riferimento diretto a una circonferenza.



Suggerimenti

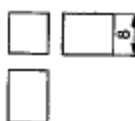
Il valore della quota deve essere scritto al di sopra della linea di misura, staccato e centrato.



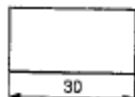
Nelle quote verticali il valore deve essere leggibile dal lato destro del disegno.



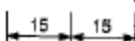
La quota di un singolo elemento deve apparire una sola volta nel disegno.



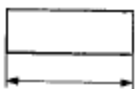
Le quote vanno disposte all'esterno della figura.



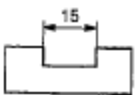
In un disegno si deve usare un solo tipo di estremità delle linee di misura (freccette oppure tratti obliqui).



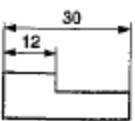
Le linee di riferimento oltrepassano di poco le linee di misura.



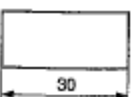
Le linee di riferimento, nei limiti del possibile, non devono attraversare il disegno.



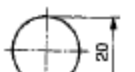
Vanno evitate le intersezioni tra linee di misura e linee di riferimento.



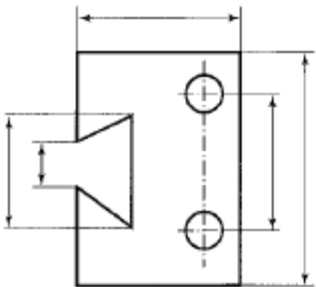
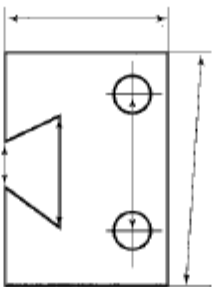
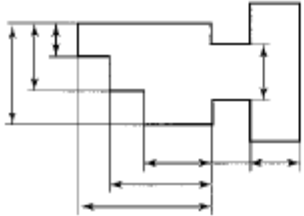
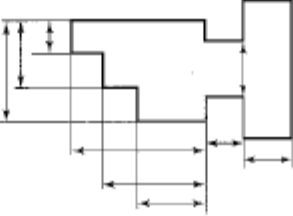
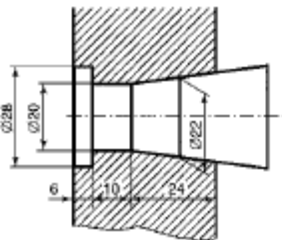
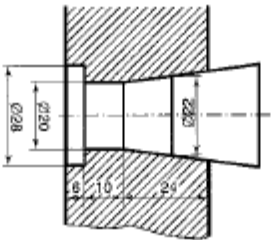
La linea di misura deve essere distanziata dal contorno della figura.

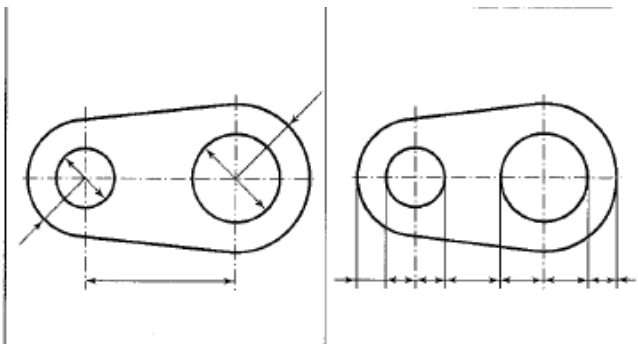


Il valore di un diametro, riferito direttamente a una circonferenza, è privo del simbolo \varnothing .

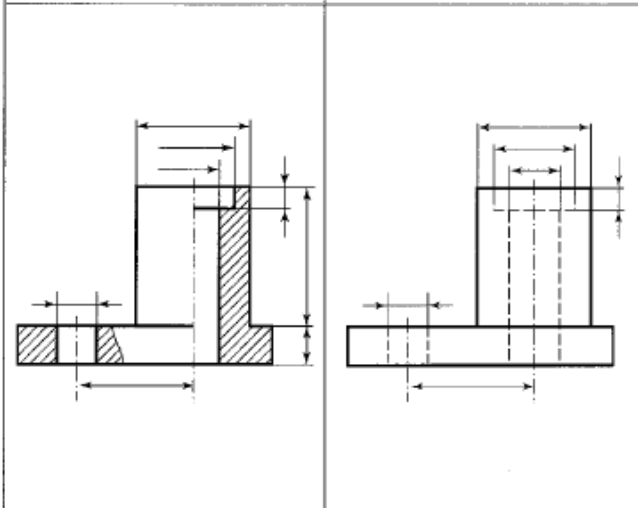


17.7 Tavola degli errori più diffusi nelle quotature

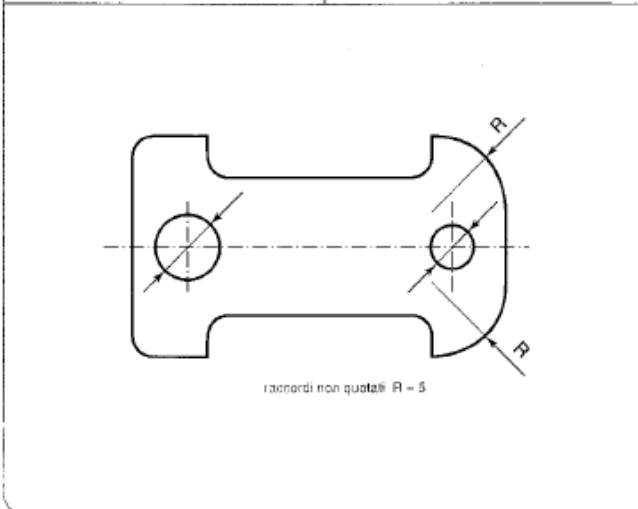
		<ul style="list-style-type: none"> - Le linee di riferimento devono essere ortogonali alla lunghezza da quotare. - Le linee di quota devono essere parallele alla lunghezza da quotare. - Non si possono usare né le linee di contorno né gli assi di simmetria come linee di quota.
		<ul style="list-style-type: none"> - Le distanze tra le linee di quota devono essere uguali e le linee di quota devono essere allineate. - Le linee di quota non devono essere intersecate da altre linee, a eccezione degli assi di simmetria.
		<ul style="list-style-type: none"> - Le linee di riferimento, se si confondono con quelle di contorno, è bene tracciarle inclinate. - Le quote verticali vanno lette da destra. - Il tratteggio deve essere interrotto in corrispondenza del valore numerico se si hanno quote a esso sovrapposte.



Le quote vanno riferite agli elementi costitutivi il disegno, come le distanze tra i centri, i raggi e i diametri.



Per quanto possibile si deve evitare di riferire quote a spigoli non in vista; nel caso fosse indispensabile, si dovranno effettuare opportune sezioni.



Per non ripetere inutilmente una quota la si potrà riassumere mediante un'unica descrizione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA ITALIANO

Tipologia A : Analisi del testo Classe_studente

INDICATORI	DESCRIPTORI	Giudizio	decimi	quindi cesimi		
1) Comprensione complessiva del testo (parafraasi e/o riassunto)	Assente o del tutto errata	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Riferimenti errati o molto confusi e frammentari	Grav. insuff Grav. insuff Grav. Insuff	2	4		
	Riferimenti confusi e generici		3	5		
	Riferimenti confusi e prolissi					
	Riferimenti in gran parte imprecisi	insufficiente	4	6		
	Comprensione del testo imprecisa e parziale	insufficiente quasi sufficiente		7		
	Comprensione nel complesso pertinente, ma incompleta Essenziale, ma corretta nel contenuto e nella struttura Appropriata nel contenuto e nella struttura	Sufficiente	5	8		
	Esauriente e precisa	Più che suff. Discreto		9		
	Esauriente , precisa e appropriata	Buono	6	10		
	Completa e organica in tutte le parti del testo	Più che buono Ottimo		11		
			12			
			13			
			14			
			15			
			10			

2) Analisi formale	Assente o del tutto errata	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Sviluppata solo in alcune parti e in modo frammentario	Grav.insuff.	2	4		
		Grav. Insuff	3	5		
		Grav. Insuff				
	Del tutto errata nelle risposte Corretta solo in minima parte Precisa solo in alcune parti	insufficiente	4	6		
		insufficiente quasi sufficiente		7		
	Nel complesso pertinente, ma incompleta	Sufficiente		8		
	Semplicemente sviluppata, ma chiara	Più che suff.	5	9		
	Chiara e articolata, precisa	Discreto		10		
	Chiara e articolata, precisa	Buono	6	11		
Completa e rigorosa nella terminologia	Più che buono		12			
Approfondita e rigorosa nella terminologia	Ottimo	7	13			
		8	14			
		9	15			
		10				
3) Contestualizzazione e approfondimento	Rielaborazione assente o del tutto errata	Grav. insuff	1	1-2-3		
Rielaborazione molto frammentata e superficiale nei riferimenti Rielaborazione imprecisa nei riferimenti e superficiale Rielaborazione imprecisa nei riferimenti	Grav. insuff.	2	4			
	Grav. insuff. Grav. insuff. insufficiente	3	5			
Rielaborazione nel complesso pertinente, ma con imprecisioni lievi nei riferimenti	insufficiente quasi sufficiente		4	6		
Rielaborazione delle conoscenze semplice, ma adeguata nei			7			

	<p>riferimenti proposti</p> <p>Riferimenti al contesto culturale chiari ed esaurienti Elaborazione ampia con richiami culturali pertinenti Testo ampio e articolato nelle conoscenze e nelle argomentazioni ; rielaborazione originale e significativa</p>	<p>Sufficiente Più che suff. Discreto Buono</p> <p>Più che buono</p> <p>Ottimo</p>	<p>5</p> <p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p>	<p>8</p> <p>9</p> <p>10</p> <p>11</p> <p>12</p> <p>13</p> <p>14</p> <p>15</p>		
<p>4) Correttezza formale:</p> <p><i>sintassi, ortografia, morfologia</i></p>	<p>Gravissimi errori di sintassi , ortografia, morfologia</p> <p>Molti errori, sintattici, ortografici, morfologici Molti e diffusi errori, sintattici, ortografici, morfol. Alcuni errori sintattici, ortografiche, morfologiche</p> <p>Pochi e lievi errori ortografici e sintattici</p> <p>Pochi errori ortografici</p> <p>Forma semplice, corretta, con lievi imprecisioni</p> <p>Forma corretta e chiara</p> <p>Forma scorrevole e corretta</p> <p>Forma sicura nella sintassi , nell'ortogr. e nella morfol. Esposizione sicura nella struttura formale</p>	<p>Grav. insuff</p> <p>Grav. insuff Grav. insuff Grav. insuff</p> <p>Insufficiente</p> <p>insufficiente quasi sufficiente Sufficiente</p> <p>Più che suff.</p> <p>Discreto</p> <p>Buono</p>	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p> <p>5</p> <p>6</p>	<p>1-2-3</p> <p>4</p> <p>5</p> <p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p> <p>11</p>		

	Esposizione sicura e personale	Più che buono		12		
	Esposizione sciolta con totale padronanza della forma	Ottimo	7	13		
			8	14		
			9	15		
			10			
5) Lessico e stile	Gravissime scorrettezze nel lessico e nello stile	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Gravi scorrettezze nel lessico e nello stile	Grav. insuff	2	4		
	Diffuse scorrettezze lessicali e stilistiche	Grav. insuff				
	Molte imprecisioni lessicali	Grav. insuff	3	5		
		Insufficiente				
	Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali	Insufficiente	4	6		
		quasi sufficiente				
	Lievi incertezze lessicali	Sufficiente		7		
	Lessico complessivamente appropriato	Più che suff.				
		Discreto	5	8		
	Lessico appropriato	Buono		9		
	Lessico sicuro	Più che buono		10		
	Stile personale	Ottimo	6	11		
				12		
	Stile e lessico appropriati e originali			13		
			7	14		
	Stile e lessico personali e originali		8	15		
			9			
			10			

INDICATORI	DESCRITTORI	giudizio	decimi	quindice simi		
1) Aderenza alla consegna: struttura del testo, registro linguistico	Non ha usato la struttura del saggio o dell' articolo Ha confuso, alternandole, strutture testuali diverse Ha alternato strutture testuali diverse, in modo incoerente Ha utilizzato in modo meccanico la struttura dl testo Ha usato correttamente la struttura del saggio / articolo La struttura è pertinente e adeguata al genere La struttura è pertinente e sicura	Grav. Insuff. Insufficiente insufficiente quasi sufficiente Sufficiente Discreto Buono-ottimo	1 1,5 2 2,5 3 4 4,5 5	2 3 4 5 6 7 8 9		
<i>titolo</i>	Il titolo non c'è o non è pertinente rispetto all'argomento Il titolo è poco pertinente ed efficace Il titolo è pertinente, ma poco efficace Il titolo è pertinente ed efficace Il titolo è pertinente ed originale	Grav. Insuff. Insufficiente Sufficiente discreto Buono- ottimo	0,5 1 1,5 2 2,5	0 /1 1,5 2 2,5 3		
<i>destinatario</i>	Il destinatario non c'è o non è pertinente rispetto all'argomento Il destinatario è poco pertinente rispetto all'argomento Il destinatario è pertinente rispetto all'argomento e al testo Il destinatario è pertinente ed originale	Grav. Insuff. Insufficiente Sufficiente Buono/ Ottimo	0,5 1 1,5 2,5	0 /0,5 1 2 3		

2) Comprensione ed utilizzo efficace dei documenti	Non ha compreso i documenti e / o non li ha utilizzati	Grav. Insuff. Insufficiente	1	3		
	Ha compreso solo in parte i documenti, utilizzandoli in modo confuso		2	4		
	Ha utilizzato i documenti in modo semplice	Sufficiente				
	Conosce bene i documenti e li interpreta correttamente	discreto Buono/ottimo	3	5		
	Ha utilizzato i documenti pienamente e con efficacia		4	6		
			5	7		
<i>Integrazioni personali</i>	Non esprime opinioni personali	Grav. insuff. Insufficiente	1	3		
	Esprime opinioni senza argomentarle adeguatamente. Esprime opinioni personali argomentando semplicemente. Esprime idee personali, sviluppandole e argomentandole.	Sufficiente Discreto Buono	2	4		
			3	5		
	Si esprime con ampiezza di idee	Più che buono	4	6		
	Si esprime con ampiezza di idee e originalità	Ottimo	4,5	7		
			5	8		
3) Articolazione, coerenza e completezza del contenuto	Testo disorganico e molto confuso	Grav. insuff	1-2-3	3-4-5		
	Testo disorganico nelle argomentazioni					
	Testo poco organico nelle riflessioni	Grav.. insuff	4	6		
	Testo a tratti confuso e poco coerente					
	Testo poco sviluppato nelle argomentazioni, ma nel complesso lineare	Grav. Insuff. insufficiente quasi sufficiente			7	
			5	8		
	Testo semplice ma chiaro			9		
	Testo coerente e adeguatamente sviluppato nei contenuti Testo ampio, sviluppato ed equilibrato nelle sue parti Testo coerente, ricco nei riferimenti personali e culturali	Sufficiente Più che suff. Discreto				
	Testo coerente nella struttura , ampio ed efficace nel messaggio					

		Buono	6	10		
		Più che buono		11		
		Ottimo	7	12		
			8	13		
			9	14		
			10	15		
4) Correttezza formale: <i>sintassi, ortografia,</i> <i>morfologia</i>	Gravissimi errori di sintassi , ortografia, morfologia Molti errori, sintattici, ortografici, morfologici Molti e diffusi errori, sintattici, ortografici, morfol. Alcuni errori sintattici, ortografiche, morfologiche Pochi e lievi errori ortografici e, o sintattici Forma semplice, corretta anche se con lievi imprecisioni Forma corretta e chiara Forma scorrevole e corretta Forma sicura nella sintassi , nell'ortogr. e nella morfol. Esposizione sicura nella struttura formale Esposizione sicura e personale Esposizione sciolta con totale padronanza della forma	Grav. Insuff. Grav. insuff Grav. insuff insufficiente quasi sufficiente Sufficiente Più che suff. Discreto Buono Più che buono Ottimo	1-2-3 4 5 6 7 8 9 10	3-4-5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15		

5) Lessico e stile	Gravi scorrettezze nel lessico e nello stile Diffuse scorrettezze lessicali e stilistiche Molte imprecisioni lessicali	Grav. Insuff. Grav. Insuff Grav. Insuff insufficiente quasi sufficiente	1-2-3 4	3-4-5 6 7		
	Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali	Sufficiente		8		
	Lievi incertezze lessicali	Più che suffic.	5	9		
	Lessico complessivamente appropriato	Discreto		10		
	Lessico appropriato e vario Lessico sicuro e appropriato Stile personale e appropriato	Buono	6	11		
	Stile e lessico appropriati e originali	Più che buono		12		
	Stile e lessico personali e originali	Ottimo	7	13		
			8	14		
			9	15		
			10			

INDICATORI	DESCRITTORI	giudizio	decimi	quindicesimi		
1) Pertinenza alla traccia e conoscenza dei contenuti	Riferimenti storici assenti	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Riferimenti storici errati	Grav. insuff Grav. insuff	2	4		
	Riferimenti storici in parte errati e molto confusi	Grav. insuff	3	5		
	Conoscenze limitate a pochi elementi	insufficiente	4	6		
	Conoscenze superficiali e limitate a pochi elementi	insufficiente		7		
	Riferimenti in parte incompleti, ma compless. adeguati Conoscenze di carattere generale, ma pertinenti Conoscenze chiare e pertinenti	Sufficiente	5	8		
	Conoscenze precise e chiare	Più che suff.		9		
	Conoscenze ampie	Discreto		10		
	Conoscenze ampie e ben sviluppate	Buono	6	11		
	Conoscenze ampie, approfondite e personali	Più che buono		12		
		Ottimo	7	13		
			8	14		
			9	15		
			10			
2) Rielaborazione delle conoscenze	Mancanza totale di rielaborazione	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Riferimenti del tutto indeguati	Grav. insuff Grav. insuff	2	4		
	Scarsa e confusa rielaborazione personale	Grav. insuff	3	5		

	Rielaborazione personale minima	insufficiente	4	6	
	Scarsa rielaborazione personale e poco adeguata Conoscenze semplici, talvolta lievemente imprecise Rielaborazione semplice, ma adeguata	insufficiente quasi sufficiente Sufficiente	5	7 8	
	Rielaborazione pertinente, fondata su conoscenze sicure	Più che suff.		9	
	Esprime sicure riflessioni personali e motivate	Discreto	6	10	
	Esprime riflessioni personali, motivandole e argomentandole	Buono		11	
	Esprime considerazioni sicure ed articolate	Più che buono		12	
	Esprime considerazioni sicure, articolate ed originali	Ottimo	7	13	
			8	14	
			9	15	
			10		
3) Contestualizzazione	Testo del tutto privo di riferimenti	Grav. insuff	1	1-2-3	
	Testo con pochi e frammentari riferimenti	Grav. insuff Grav. insuff	2	4	
	Testo del tutto disorganico	Grav. insuff	3	5	
	Testo disorganico e molto confuso	Insufficiente	4	6	
	Testo poco organico nelle riflessioni e un po' confuso	insufficiente quasi sufficiente Sufficiente		7	
	Testo con alcune imprecisioni, ma pertinente		5	8	
	Testo organico nelle riflessioni	Più che suff.		9	
	Testo coerente e organico nelle riflessioni	Discreto		10	

	Testo sicuro nella struttura e nelle argomentazioni	Buono	6	11		
	Testo ampio e chiaro nei riferimenti	Più che buono		12		
	Testo solido nella struttura , nell'articolazione e correlazione delle argomentazioni esposte	Ottimo	7	13		
			8	14		
			9	15		
			10			
4) Correttezza formale:	Gravissimi errori di sintassi , ortografia, morfologia	Grav. insuff	1	1-2-3		
<i>sintassi, ortografia,</i>	Molti errori, sintattici, ortografici, morfologici	Grav. insuff	2	4		
<i>morfologia</i>	Molti e diffusi errori, sintattici, ortografici, morfol. Alcuni errori sintattici, ortografiche, morfologiche Pochi e lievi errori ortografici e sintattici	Grav. insuff Grav. insuff insufficiente insufficiente quasi sufficiente	3	5		
	Pochi errori ortografici	Sufficiente	4	6		
	Forma semplice, corretta anche se con lievi imprecisioni	Più che suff. Discreto		7		
	Forma corretta e chiara	Buono	5	8		
	Forma scorrevole e corretta	Più che buono		9		
	Forma sicura nella sintassi , nell'ortogr. e nella morfol. Esposizione sicura nella struttura formale	Ottimo	6	10		
	Esposizione sicura e personale			11		
	Esposizione sciolta con totale padronanza della forma		7	12		
			8	13		
			9	14		
				15		

			10			
5) Lessico e stile	Gravissime scorrettezze nel lessico e nello stile	Grav. insuff	1	1-2-3		
	Gravi scorrettezze lessicali e stilistiche Molte e diffuse scorrettezze lessicali Alcune scorrettezze stilistiche e lessicali	Grav. insuff	2	4		
		Grav. insuff				
		Grav. insuff	3	5		
	Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali Lievi incertezze lessicali	insufficiente	4	6		
		insufficiente quasi sufficiente		7		
	Lessico complessivamente appropriato	Sufficiente		8		
	Lessico appropriato e vario Lessico sicuro e appropriato Stile personale e appropriato	Più che suff.	5	9		
		Discreto				
					10	
	Stile e lessico appropriati e personali	Buono	6	11		
	Stile e lessico personali e originali	Più che buono		12		
		Ottimo	7	13		
				8	14	
				9	15	
			10			

Classe----- studente -----

INDICATORI	DESCRITTORI	giudizio	decimi	quindicesimi	
1) Aderenza alla traccia e completezza della trattazione	Riferimenti alla questione proposta assenti	Grav. Insuff.	1-2	1-2-3	
	Riferimenti del tutto inappropriati				
	Riferimenti confusi	Grav. Insuff.	3	4	
	Conoscenze superficiali e limitate a pochi elementi	Grav. Insuff. Grav. Insuff. insufficiente		5	
	Conoscenze essenziali e di carattere generale	insufficiente quasi sufficiente	4	6	
	Conoscenze di carattere generale, ma pertinenti nel complesso	Sufficiente		7	
	Conoscenze semplici, ma chiare e pertinenti	Più che suff		8	
	Conoscenze chiare e adeguate all'argomento	Discreto	5	9	
	Conoscenze chiare e abbastanza approfondite nella trattazione	Buono		10	
	Conoscenze sicure, ed approfondite	Più che buono	6	11	
Trattazione completa ed esauriente	Ottimo	7	12		
Trattazione completa , esauriente ed approfondita		8	13		
		9	14		
			15		
			10		
2) Articolazione e coerenza dei contenuti	Testo completamente incoerente e confuso	Grav. Insuff.	1-2	1-2-3	
	Testo molto incoerente e confuso	Grav. Insuff.	3	4	
	Testo incerto, confuso e poco coerente	Grav. Insuff. Grav. Insuff.	4	5	

	<p>Testo incerto e incoerente nello sviluppo dei contenuti</p> <p>Testo incerto e poco coerente nello sviluppo dei contenuti</p> <p>Testo poco coerente nello sviluppo dei contenuti</p> <p>Testo con qualche aspetto poco chiaro, ma nel complesso coerente</p> <p>Testo semplice, ma chiaro nello sviluppo logico e consequenziale. Testo articolato nel contenuto, in modo adeguato</p> <p>Testo ben articolato nel contenuto</p> <p>Contenuto ben sviluppato e coerente, con ampiezza di riferimenti</p> <p>Contenuto ben sviluppato e coerente, con ricchezza di riferimenti</p>	<p>insufficiente</p> <p>insufficiente</p> <p>quasi sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Più che suff</p> <p>Discreto</p> <p>Buono</p> <p>Più che buono</p> <p>Ottimo</p>	<p>5</p> <p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p> <p>11</p> <p>12</p> <p>13</p> <p>14</p> <p>15</p> <p>10</p>	<p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p> <p>11</p> <p>12</p> <p>13</p> <p>14</p> <p>15</p>	
<p>3) Capacità di approfondimento critico e originalità delle opinioni espresse</p>	<p>Non esprime alcuna riflessione</p> <p>Esprime considerazioni confuse e assolutamente non pertinenti</p> <p>Esprime considerazioni non pertinenti rispetto al contesto</p> <p>Non approfondisce la tematica</p> <p>Esprime elementari riflessioni</p> <p>Si esprime attraverso ovvietà e banalità nella riflessione Approfondisce, ma con alcune lievi incongruenze</p> <p>Esprime opinioni personali argoment. semplic.</p> <p>Esprime idee personali, sviluppandole e argoment.</p>	<p>Grav. Insuff.</p> <p>Grav. Insuff.</p> <p>Grav. Insuff.</p> <p>Insufficiente</p> <p>insufficiente</p> <p>quasi sufficiente</p> <p>Sufficiente</p> <p>Più che suff</p> <p>Discreto</p> <p>Buono</p>	<p>1-2</p> <p>3</p> <p>4</p> <p>5</p> <p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p>	<p>1-2-3</p> <p>4</p> <p>5</p> <p>6</p> <p>7</p> <p>8</p> <p>9</p> <p>10</p>	

	Approfondisce la tematica, istituendo connessioni pertinenti Dimostra chiarezza di pensiero e senso critico	Ottimo	6	11	
	Approfondisce la tematica con ampiezza di idee e originalità e senso critico spiccato		7	12	
			8	13	
			9	14	
			10	15	
4) Correttezza formale: <i>ortografia, morfologia, sintassi</i>	Gravissimi errori di sintassi , ortografia, morfologia	Grav. Insuff.	1-2	1-2-3	
	Molti errori, sintattici, ortografici, morfologici	Grav. Insuff.	3	4	
	Molti e diffusi errori, sintattici, ortografici, morfol. Alcuni errori sintattici, ortografiche, morfologiche	Grav. Insuff. Grav. Insuff.	4	5	
	Pochi e lievi errori ortografici e sintattici	insufficiente		6	
	Pochi errori ortografici	insufficiente quasi sufficiente		7	
	Forma semplice, corretta anche se con lievi imprecisioni	Sufficiente		8	
	Forma corretta e chiara	Più che suff	5	9	
	Forma scorrevole e corretta	Discreto		10	
	Forma sicura nella sintassi , nell'ortogr. e nella morfol. Esposizione sicura nella struttura formale	Buono	6	11	
	Esposizione sicura e personale	Più che buono		12	
	Esposizione sciolta con totale padronanza della forma	Ottimo	7	13	
			8	14	
				15	

			9		
			10		
5) Lessico e stile	Gravissime scorrettezze nel lessico e nello stile	Grav. Insuff.	1-2	1-2-3	
	Gravi scorrettezze lessicali e stilistiche	Grav. Insuff.	3	4	
	Molte e diffuse scorrettezze lessicali	Grav. Insuff.			
	Alcune scorrettezze stilistiche e lessicali	Grav. Insuff.	4	5	
	Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali	insufficiente			
	Alcune imprecisioni stilistiche e lessicali	quasi sufficiente		6	
	Lievi incertezze lessicali	Sufficiente			
	Lessico complessivamente appropriato			7	
		Più che suff			
	Lessico appropriato e vario			8	
	Lessico sicuro e appropriato	Discreto	5		
	Stile personale e appropriato	Buono		9	
				10	
	Stile e lessico appropriati e personali	Più che buono	6		
				11	
	Stile e lessico personali e originali	Ottimo			
				12	
			7		
				13	
			8		
				14	
			9		
				15	
			10		

Voto in quindicesimi punteggio compl. : 5 = / 15

ESAME DI STATO

Griglia di valutazione per la Terza prova

Materia: STORIA

INDICATORI	PUNTEGGIO per risposta	Prima domanda	Seconda domanda	Terza domanda
Risposta omessa o errata nei riferimenti.	da 0 a 1 punto			
Riferimenti confusi o in gran parte errati.	da 2 a 4 punti			
Riferimenti frammentari ed espressi in forma incerta , confusa	da 4 a 6 punti			
Riferimenti parziali o troppo	da 6 a 8 punti			

stringati ; forma incerta				
Informazioni essenziali, ma molto sintetiche Informazioni in parte corrette, in parte frammentarie	da 8 a 10 punti			
Informazioni di carattere generale o dettagliate solo per i due terzi del contenuto, nel complesso appropriate.	da 10 a 13 punti			
Informazioni complete, dettagliate, appropriate e articolate nel lessico.	da 13 a 15 punti			
totale				
Punteggio = totale diviso 3				

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA tipologia B-

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI	PUNTEGGI CORRISPONDENTI		
			I quesito	II quesito	III quesito
Non svolto		nullo	0	0	0
Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	1) gravissimi errori e ampie lacune	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) presenza di errori e lacune	Insufficiente	2	2	2
	3) errori non gravi e genericità	Mediocre	3	3	3
	4) essenzialmente corretta	Sufficiente	4	4	4
	5) completo pur in presenza di alcune imprecisioni	Discreto	4.5	4.5	4.5
	6) preciso, articolato e puntuale sulle richieste	Buono	5	5	5
	7) completo e ricco di argomentazioni	Ottimo	6	6	6
Proprietà di linguaggio disciplinare	1) gravemente inadeguate	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) inadeguate	Insufficiente	1.5	1.5	1.5
	3) imprecise	Mediocre	2	2	2
	4) sostanzialmente corrette	Sufficiente	3	3	3
	5) complete e sostanzialmente adeguate	Discreto	3.5	3.5	3.5
	6) precise e articolate	Buono	4	4	4
	7) complete e ricche	Ottimo	4.5	4.5	4.5

Capacità di: argomentazione utilizzo delle conoscenze	1) gravissime carenze	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) inadeguate	Insufficiente	2	2	2
	3) modeste	Mediocre	2.5	2.5	2.5
	4) accettabili - adeguate	Sufficiente	3	3	3
	5) presenti ma non omogeneamente sviluppate	Discreto	3.5	3.5	3.5
	6) omogeneamente sviluppate	Buono	4	4	4
	7) omogeneamente e pienamente sviluppate	Ottimo	4.5	4.5	4.5
		Voto singolo quesito			

Tota /3 Voto Terza Pr

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA tipologia B- Classe 5 AC

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI	PUNTEGGI CORRISPONDENTI		
			I quesito	II quesito	III quesito
Non svolto		nullo	0	0	0
➤ Conoscenza specifica degli argomenti richiesti	1) gravissimi errori e ampie lacune	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) presenza di errori e lacune	Insufficiente	2	2	2
	3) errori non gravi e genericità	Mediocre	3	3	3
	4) essenzialmente corretta	Sufficiente	4	4	4
	5) completo pur in presenza di alcune imprecisioni	Discreto	4.5	4.5	4.5
	6) preciso, articolato e puntuale sulle richieste	Buono	5	5	5
	7) completo e ricco di argomentazioni	Ottimo	6	6	6
➤ Proprietà di linguaggio disciplinare	1) gravemente inadeguate	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) inadeguate	Insufficiente	1.5	1.5	1.5
	3) imprecise	Mediocre	2	2	2
	4) sostanzialmente corrette	Sufficiente	3	3	3
	5) complete e sostanzialmente adeguate	Discreto	3.5	3.5	3.5
	6) precise e articolate	Buono	4	4	4
	7) complete e ricche	Ottimo	4.5	4.5	4.5

Capacità di: ➤ argomentazione ➤ utilizzazione delle conoscenze	1) gravissime carenze	Gravemente insuff.	1	1	1
	2) inadeguate	Insufficiente	2	2	2
	3) modeste	Mediocre	2.5	2.5	2.5
	4) accettabili - adeguate	Sufficiente	3	3	3
	5) presenti ma non omogeneamente sviluppate	Discreto	3.5	3.5	3.5
	6) omogeneamente sviluppate	Buono	4	4	4
	7) omogeneamente e pienamente sviluppate	Ottimo	4.5	4.5	4.5
		Voto singolo quesito			

CANDIDATO: _____

e /3 Voto Ter ova

CANDIDATO.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TERZA PROVA - MATEMATICA

Tipologia B

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO 1° QUESITO	PUNTEGGI O 2° QUESITO	PUNTEGGI O 3° QUESITO
Conoscenza degli argomenti	Non valutabile	1	1	1
	Scarsa e gravemente lacunosa	2	2	2
	Imprecisa ,superficiale	3	3	3
	Essenziale con qualche imprecisione	4	4	4
	Completa e approfondita	5	5	5

Applicazione di procedure di risoluzione	Non valutabile	0	0	0
	Gravemente scorretta nell'impostazione e nella risoluzione	1	1	1
	Scorretta con errori gravi di calcolo			
	Incompleta e/o con errori	2	2	2
	Sostanzialmente corretta con errori non gravi	3	3	3
	Completa e corretta	4	4	4
Uso di terminologia, simboli, grafici, capacità di sintesi/analisi	Precisa e sintetica	5	5	5
		6	6	6
	Non valutabile	0	0	0
	Carente ed improprio	1	1	1
	Sostanzialmente corretto con qualche imperfezione	2	2	2
	Corretto			
TOTALI	Conclusioni corrette e precise	3	3	3
		4	4	4
TOTALI		/15	/15	/15
MEDIA punteggio quesiti (*) ≡ VOTO		/15		

Nota (*): La media è ponderata qualora i quesiti abbiano diverso peso.

TERZA PROVA: TIPOLOGIA B – RISPOSTE APERTE

CONTENUTO					
DESCRITTORE	PUNTEGGIO	LIVELLO	QUES. 1	QUES. 2	QUES. 3
Le nozioni non rispondono alla domanda	1	Nulla			
Nozioni scarse, confuse e superficiali	2	Grav.Insuff.			
Nozioni superficiali e incomplete	3	Insufficiente			
Nozioni adeguate	4	Sufficiente			
Nozioni abbastanza complete e approfondite	5	Buono			
Nozioni ampie e approfondite	6	Ottimo			

ORGANIZZAZIONE DEL TESTO (E CORRETTEZZA MORFOSINTATTICA – LINGUE)					
DESCRITTORE	PUNTEGGIO	LIVELLO	QUES. 1	QUES. 2	QUES. 3
Inesistente organizzazione strutturale	0	Nulla			
Confusa organizzazione strutturale, forma disarticolata e numerosissimi errori	1	Grav.Insuff.			
Scarsa organizzazione strutturale, con frequenti errori che interferiscono con la comprensione	2	Grav.Insuff.			
Modesta organizzazione strutturale e frequenti errori che talora interferiscono con la comprensione	3	Insufficiente			
Elaborato espresso in forma adeguata, pur con carenze ed errori che tuttavia non interferiscono con la comprensione	4	Sufficiente			
Elaborato ben strutturato ed espresso fluentemente, con errori marginali	5	Buono			
Elaborato ben strutturato. Idee in chiara sequenza logica, espresse fluentemente ed in modo corretto	6	Ottimo			

LESSICO					
DESCRITTORE	PUNTEGGIO	LIVELLO	QUES. 1	QUES. 2	QUES. 3
Nessun utilizzo del lessico	0	Nulla			
Frequenti errori o interferenze nell'uso e	1	Insufficiente			

RISULTATI SIMULAZIONI

Risultati simulazione prima prova 5A CH del 29 gennaio 2015

Allievo	(quindicesimi)
Bidese	12
Cavinato	10
De Munari	13
Grotto	12
Lotto	9
Marigo	13
Rossato	15
Sensi	14
Taverna	10
Terreran	13
Touil	11
Zanetti	15
Zilio	10

Risultati simulazione prima prova 5A CH del 21 aprile 2015

Allievo	(quindicesimi)
Bidese	11
Cavinato	9
De Munari	11
Grotto	11
Lotto	10
Marigo	12
Rossato	15
Sensi	13
Taverna	12
Terreran	11
Touil	13
Zanetti	14
Zilio	13

Risultati simulazione seconda prova 5A, CH del

Allievo	Implanti (quindicesimi)
Bidese	8
Cavinato	9
De Munari	11
Grotto	11
Lotto	11
Marigo	10
Rossato	14
Sensi	9
Taverna	8
Terreran	10
Toull	10
Zanetti	12
Zilio	10

Prima simulazione di terza prova (20 dic. 2014)

		Valutazione in quindicesimi				
	5 A CH	Matematica	Chimica a.	Chimica o.	storia	punteggio tot.
1	Bidese	11	9	8	9	9,25
2	Cavinato	9,5	8	9	11	9,375
3	De Munari	14,5	14	15	11	13,625
4	Grotto	14	11	11	12	12
5	Lotto	11	12	12	10	11,25
6	Marigo	11	9	8	8	9
7	Rossato	15	15	15	14	14,75
8	Sensi	9	12	0	0	5,25
9	Taverna	6	9	11	10	9
10	Terreran	12	11	13	12	12
11	Touil	12,5	12	8	10	10,625
12	Zanetti	13	12	11	13	12,25
13	Zilio	5,5	10	5	11	5

Simulazione di terza prova della 5 A CH del 20 marzo 2015						
Alievo	Matematica	Storia	Chimica O.	Chimica A.	Punteggio prova in quindicesimi (reale)	Punteggio prova in quindicesimi (con arrotondamento)
Bidese	14,5	10	11	9	11,125	11
Cavinato	10	9	10	11	10	10
De Munari	11	14	11	13	12,25	12
Grotto	11,5	11	12	11	11,375	11
Lotto	11	8	9	10	9,5	10
Marigo	10,5	0	10	10	7,625	8
Rossato	13,5	15	15	15	14,625	15
Sensi	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE		
Taverna	12,5	12	8	8,5	10,25	10
Terreran	12	15	12	10,5	12,375	12
Toull	10,5	11	12	11	11,125	11
Zanetti	11,5	15	11	13,5	12,75	13
Zillo	11,5	14	9	10,5	11,25	11

Simulazione di terza prova della 5 A CH del 4 maggio 2015						
Alievo	Matematica	Storia	Chimica O.	Chimica A.	Punteggio prova In quindicesimi (reale)	Punteggio prova In quindicesimi (con arrotondamento)
Bidese	14,5	10	11	9	11,125	11
Cavinato	10	9	10	11	10	10
De Munari	11	14	11	13	12,25	12
Grotto	11,5	11	12	11	11,375	11
Lotto	11	8	9	10	9,5	10
Marigo	10,5	0	10	10	7,625	8
Rossato	13,5	15	15	15	14,625	15
Sensi	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE	ASSENTE		
Taverna	12,5	12	8	8,5	10,25	10
Terreran	12	15	12	10,5	12,375	12
Toull	10,5	11	12	11	11,125	11
Zanetti	11,5	15	11	13,5	12,75	13
Zillo	11,5	14	9	10,5	11,25	11